



# Wortprotokoll

der 37. Sitzung vom 15. Dezember 1966

# Resoconto integrale

della seduta n. 37 del 15 dicembre 1966

V. Legislatur  
V legislatura  
1964 - 1968



# CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO LANDTAG BOZEN

V<sup>a</sup> Legislatura  
V. Gesetzgebungsperiode

## SEDUTA 37<sup>a</sup>. SITZUNG

15 - 12 - 1966

### INDICE - INHALTSANGABE

Elezione del Presidente del Consiglio provinciale (che deve appartenere al gruppo etnico italiano) pag. 3	Wahl des Landtagspräsidenten (welcher der italienischen Volksgruppe angehören muss) Seite 3
Elezione del Vicepresidente del Consiglio provinciale (che deve appartenere al gruppo etnico tedesco) pag. 4	Wahl des stellvertretenden Landtagspräsidenten (welcher der deutschen Volksgruppe angehören muss) Seite 4
<b>Disegno di legge provinciale n. 33/66 bis:</b> « Modificazioni al vigente ordinamento del Laboratorio d'igiene e profilassi » pag. 5	<b>Landesgesetzentwurf Nr. 33/66 bis:</b> « Änderungen der geltenden Betriebs- und Personalordnung des Landeslaboratoriums für Hygiene und Prophylaxe » Seite 5
Comunicazione al Consiglio: <b>approvazione del bilancio di previsione 1966/67 del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori</b> (delibera G.P. del 25.7.1966 n. 1920) pag. 9	Bekanntgabe an den Landtag: <b>Genehmigung des Haushaltsvoranschlages 1966/67 für den Fonds zur Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer</b> (Beschluss des L.A. vom 25.7.1966 Nr. 1920) Seite 9
<b>Ratifica della delibera della Giunta provinciale n. 2779 del 31.10.1966:</b> « Quota di integrazione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato - L.P. 10.7.1961 n. 7 » pag. 16	<b>Bestätigung des Beschlusses des Landesausschusses vom 31.10.1966 Nr. 2779:</b> Ergänzungsbeitrag zum Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens - L.G. 10.7.1961 Nr. 7 » Seite 16
<b>Mozione</b> di data 24.11.1966, presentata dai consiglieri Agostini, Jenny, Raffener e Gouthier: teatro « Cristallo » di Bolzano pag. 19	<b>Beschlussantrag</b> der L. Abg. Agostini, Jenny, Raffener und Gouthier vom 24.11.1966: « <del>Cristallo-Teater</del> » Bozen Seite 19

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**Dr. Ing. Alois Pupp**

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S.V.P.): (Namensaufruf - Appello nominale).

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): (Lettura del processo verbale - Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola sul processo verbale? Nessuno. Il processo verbale è approvato. Das Sitzungsprotokoll ist genehmigt.

Mitteilung an den Landtag: Am 13. Dezember 1966 ist vom Finanzassessorat der Gesetzentwurf Nr. 47/66: « *Verschiedene Beiträge* » eingebracht worden.

Comunicazione al Consiglio: in data 13 dicembre 1966 è stato presentato dall'Assessorato finanze il disegno di legge provinciale N. 47/66: « *Contributi vari* ».

Wir gehen zum Punkt 1) der Tagesordnung über: « *Wahl des Landtagspräsidenten (welcher der italienischen Volksgruppe angehören muss)* ».

Passiamo al punto 1) all'ordine del giorno: « *Elezione del Presidente del Consiglio provinciale (che deve appartenere al gruppo etnico italiano)* ».

Prego fare le proposte. Bitte, die Vorschläge machen.

La parola al consigliere Nicolodi.

NICOLODI (P.S.U.): A nome del gruppo del Partito Socialista Unificato propongo che alla Presidenza del Consiglio provinciale per il secondo biennio venga nominato il Vicepresidente uscente prof. Molignoni.

PASQUALIN (D.C.): A nome della Democrazia Cristiana mi associo alla proposta del consigliere

Nicolodi di nominare il consigliere Molignoni Presidente del Consiglio provinciale.

KAPFINGER (S.V.P.): Im Namen der Südtiroler Volkspartei teile ich mit, daß wir mit dem Vorschlag des Herrn Kollegen Nicolodi einverstanden sind, da die italienische Volksgruppe den Präsidenten für dieses Biennium stellt. Wie ich bisher feststellen konnte, findet der Vorschlag des Kollegen Nicolodi die allgemeine Zustimmung der Abgeordneten der italienischen Volksgruppe und deshalb werden auch wir für diesen Vorschlag stimmen.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Non posso aderire alla proposta formulata dalle altre parti politiche qui rappresentate per una questione di principio. E mi spiego: la mia parte non può accettare, nemmeno attraverso una deroga al principio generale, che un membro dell'esecutivo presieda l'assemblea legislativa. Se c'è stata in passato una specie di deroga anche attraverso il mio voto nella elezione del consigliere Molignoni alla Vicepresidenza, non si può in questo caso accettare un aggravamento della deroga con la sua elezione a Presidente. Non ricordo, se non un caso che citerò, che un membro dell'esecutivo sia stato chiamato a presiedere un'assemblea legislativa. È il caso avvenuto durante il regime fascista, allorchè il Ministro di Grazia e Giustizia e Guardasigilli era anche Presidente della camera dei fasci delle corporazioni. Non posso assolutamente aderire anche se — questo me lo auguro — il Vicepresidente Molignoni, che sarà tra poco chiamato alla Presidenza, dirigerà questa assemblea con l'obiettività che è dovuta in tal caso, anche se sarà ben difficile svestirsi in certi momenti della posizione di membro dell'esecutivo per assumere completamente e con la massima imparzialità anche le funzioni di Presidente. Per questi motivi mi asterò dal voto.

GOUTHIER (P.C.I.): A nome del mio partito dichiaro di aderire alla proposta fatta dal Partito Socialista Unificato e di votare per la Presidenza il prof. Molignoni.

JENNY (S.V.P.): Die Soziale Fortschrittspartei Südtirols schliesst sich dem Vorschlag der Vereinigten Sozialistischen Partei an.

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Chi chiede ancora la parola? Nessuno.

Bitte die Stimmzettel verteilen. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung).

PRÄSIDENT: Abstimmungsergebnis: 24 abgegebene Stimmen, 19 Molignoni, 1 Nicolodi, 1 Magnago, 3 leere Stimmzettel.

Esito della votazione: 24 votanti, 19 Molignoni, 1 Nicolodi, 1 Magnago, 3 schede bianche.

Damit ist Herr L. Abg. Molignoni als Präsident des Landtages gewählt worden. Il consigliere Molignoni è eletto a Presidente del Consiglio provinciale.

(Applausi - Applaus)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

**Dott. Prof. Decio Molignoni**

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Signori consiglieri,

Vi ringrazio per la fiducia che mi è stata dimostrata, eleggendomi alla Presidenza di questo nostro consesso legislativo.

Gli impegni che desidero pubblicamente assumere in questo momento, riguardano la funzionalità del nostro Consiglio, affinché esso possa sempre meglio rispondere agli importanti compiti che gli sono affidati e alle aspettative conseguenti di tutte le popolazioni locali.

A tal fine invito, sin d'ora, tutti i signori consiglieri a voler segnalare alla Presidenza eventuali proposte e consigli per il miglioramento dell'attuale Regolamento, suggeriti dalla quotidiana esperienza.

Ciò al fine di perfezionare sempre più le norme che devono garantire, ad un tempo, alle nostre discussioni il massimo approfondimento con la maggiore produttività.

Intendo mio precipuo dovere garantire la dignità del Consesso nella sua generalità e di ogni singolo consigliere, la cui partecipazione democratica ai lavori che siamo chiamati a svolgere, merita il massimo rispetto e riconoscimento.

In questo senso chiedo sia interpretata l'azione che dovrà svolgere per il rispetto del Regolamento, il quale è, appunto, strumento e garanzia ad un tem-

po per lo svolgersi ordinato dei lavori diretti ad un superiore interesse della collettività, in un clima di libertà, che ha trovato nel Regolamento stesso le linee basilari di un democratico autocontrollo.

Voglio ancora augurarmi che l'importante programma di lavoro legislativo che ci attende, venga svolto in un clima di reciproca comprensione e di costruttiva intesa delle più nobili esigenze delle parti.

Al Presidente uscente sento il dovere di rivolgere il più vivo ringraziamento per l'attività svolta con alto senso di responsabilità e di assoluta imparzialità, con la certezza che la collaborazione sin qui intercorsa tra noi, verrà mantenuta nello stesso clima di cordiale intesa.

Un ringraziamento ancora vada ai nostri traduttori ed alla stampa tutta, che segue i nostri lavori con l'alto compito di informazione dell'opinione pubblica,

Signori consiglieri,

L'augurio di buon lavoro che oggi ci scambiamo in questa fase intermedia della legislatura, si identifica nello spirito di questo Consiglio e nel mio, nella speranza di un avvenire di sempre maggiore serenità e prosperità per la popolazione tutta della nostra provincia.

Secondo punto all'ordine del giorno: « Elezione del Vicepresidente del Consiglio provinciale (che deve appartenere al gruppo etnico tedesco) ».

Punkt 2) der Tagesordnung: « Wahl des stellvertretenden Landtagspräsidenten (welcher der deutschen Volksgruppe angehören muss) ».

Prego, fare le proposte.

La parola al dott. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Der Vizepräsident muss laut Statut der deutschen Volksgruppe angehören. Im Namen der Südtiroler Volkspartei schlage ich deshalb den bisherigen Präsidenten Ing. Alois Pupp als Vizepräsidenten für das zweite Biennium vor.

PASQUALIN (D.C.): A nome della Democrazia Cristiana dichiaro di associarmi alla proposta del consigliere Kapfinger per la nomina dell'ing. Pupp a Vicepresidente del Consiglio provinciale.

NICOLODI (P.S.U.): Il Partito Socialista Unificato si associa alla proposta fatta dal gruppo della Volkspartei per la elezione a Vicepresidente del Consiglio dell'ing. Alois Pupp.

GOUTHIER (P.C.I.): Aderisco alla proposta fatta dalla Volkspartei e voterò per la Vicepresidenza l'ing. Alois Pupp.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Dichiaro che voterò per la Vicepresidenza l'ing. Alois Pupp.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede ancora la parola? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: votanti 23, ing. Pupp voti 17, Kapfinger voti 2, schede bianche 4.

Dichiaro pertanto eletto a Vicepresidente del Consiglio provinciale il consigliere ing. Alois Pupp, che prego di prendere posto.

(Applausi - Applaus)

PRESIDENTE: Terzo punto all'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 33/66/bis: « Modificazioni al vigente ordinamento del Laboratorio di igiene e profilassi ».*

Punkt 3) der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 33/66/bis: « Änderungen der geltenden Betriebs- und Personalordnung des Landeslaboratoriums für Hygiene und Prophylaxe ».*

La parola alla Giunta per la relazione.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D.C.):

« La legge provinciale che reca modificazioni all'ordinamento del Laboratorio di igiene e profilassi, approvata dal Consiglio il 1° 6.1966, è stata rinviata dal Governo con osservazioni riguardanti 6 articoli della legge stessa.

Le singole osservazioni governative sono contenute nella lettera 7 luglio 1966 n. 33136 del Commissario del Governo, allegata alla presente relazione.

La Giunta Provinciale, esaminate le dette osservazioni, ha ritenuto di poter respingere quelle riferentisi ai seguenti articoli, per le seguenti considerazioni:

a) Art. 5 — *L'assistente biologo non può diventare mai direttore di sezione, e nemmeno coadiutore.*

*E' un dipendente che non ha responsabilità né rappresentatività nei confronti di altri ordinamenti.*

*Il potere della Provincia di autoorganizzarsi viene collegato dal Governo a un criterio (quello della rilevanza su altri ordinamenti), che è ap-*

*prezzato unilateralmente, è mutevole e contingente, e soprattutto pregiudizievole per la certezza della competenza provinciale.*

*D'altra parte, assistenti biologhi sono frequentissimi nei laboratori delle Province italiane, senza rilievi dei Prefetti.*

b) Art. 2 — *La norma provinciale che è oggetto di rilievo, è di limitatissima portata, e non innova quasi nulla rispetto alla precedente norma, a suo tempo approvata senza gli attuali rilievi.*

*Nel merito si osserva che la facoltà di fare analisi private fu autorizzata già al momento della fondazione del Laboratorio e ulteriori autorizzazioni non sono ipotizzabili.*

*In ogni caso, un certo procedimento fissato dalla legge del 1927 per i rettorati provinciali non è da ritenere estensibile alla formazione di leggi provinciali autonome, soggette all'approvazione del Governo.*

c) Art. 7 — *L'osservazione del Governo non specifica in base a quale norma l'art. 7 è illegittimo.*

*In vari articoli del vigente ordinamento sul Laboratorio (L.P. 14 agosto 1963, n. 11, art. 35, art. 43) si stabilisce che i programmi delle prove di esame (per preparatori, per vigili sanitari) è stabilita dalla Giunta Provinciale.*

*Peraltro, sempre i programmi dei laureati addetti al Laboratorio sono stati contenuti in decreti ministeriali e mai in leggi in senso formale (cfr. D.M. 15 agosto 1935 n. 99).*

*Anche i programmi di esame per i funzionari amministrativi sono redatti dalla Giunta (L.P. 3.7.59 n. 6).*

*D'altro canto, si deve notare che il Consiglio provinciale di Bolzano è un organo legislativo, a differenza dei Consigli di altre Province, i quali, effettivamente, deliberano i concorsi e i programmi concorsuali dei funzionari di grado elevato.*

*La Giunta ritiene che le controdeduzioni qui ora esposte siano valide, e pertanto giustificino la propria proposta di riapprovare i suddetti articoli nel loro testo originario ».*

(Das vom Landtag am 1.6.1966 genehmigte Gesetz, welches Abänderungen betreffend die Ordnung des Laboratoriums für Hygiene und Prophylaxe vorsieht, wurde von der Zentralregierung mit Einwendungen gegen sechs der darin enthaltenen Artikel rückverwiesen.

Die einzelnen Einwände der Regierung sind in dem hier beigefügten Schreiben des Regierungskommissärs vom 7. Juli 1966, Nr. 33136, enthalten.

Der Landesausschuss ist nun nach eingehender Prüfung der besagten Einwendungen zum Schluss gelangt, dass er die Einwände bezüglich der nachstehenden Artikel nicht annehmen könne, und dies aus folgenden Gründen:

- a) *Art. 5* — Der Biologie-Assistent kann niemals Abteilungsleiter noch auch Mitarbeiter werden. Er steht in abhängiger Stellung und hat weder Verantwortung noch Vertretungsrecht gegenüber Ordnungen.

Die Befugnis der Landesverwaltung, sich selbst eine Ordnung zu geben, wird von der Zentralregierung an einen Leitsatz geknüpft (nämlich den des Vorranges vor anderen Ordnungen), welcher einseitig gewertet wird, veränderlich und bedingt ist, vor allem aber die Gewissheit der Zuständigkeit der Landesverwaltung in Frage stellt.

Andererseits sind Biologie-Assistenten in den Laboratorien der italienischen Provinzen sehr häufig anzutreffen, ohne dass die Präfekten dagegen Einspruch erheben.

- b) *Art. 2* — Die Landesbestimmung, welche Gegenstand des Einwandes ist, hat nur ganz geringe Tragweite und weist gegenüber der früheren Bestimmung, welche ihrerseits ohne Einwand genehmigt wurde, nur ganz geringfügige Neuerungen auf.

Diesbezüglich wird bemerkt, dass das Recht, Privatanalysen durchzuführen, bereits zum Zeitpunkt der Gründung des Laboratoriums zugesprochen wurde, und weitere Genehmigungen können nicht ausgeschlossen werden.

Auf jeden Fall darf ein gewisses, durch Gesetz vom Jahre 1927 für die Landesrektorate festgesetztes Verfahren nicht als auf die Schaffung von Landesgesetzen in autonomen Gebieten ausdehnbar betrachtet werden, welche der Genehmigung der Regierung bedürfen.

- c) *Art. 7* — Im Einwand der Regierung ist keine Angabe darüber enthalten, auf Grund welcher Bestimmung der Art. 7 ungesetzlich sein soll. In verschiedenen Artikeln der bestehenden Laboratoriumsordnung (Landesgesetz vom 14. August 1963, Nr. 11, Art. 35 und 43) wird bestimmt, dass die Programme für die Prüfungen (für Präparatoren und für Beamte der

Gesundheitspolizei) durch den Landesausschuss festgesetzt werden.

Andererseits waren die Programme für die Prüfungen der im Laboratorium anzustellenden Akademiker seit eh und je in Ministerialdekreten enthalten und niemals in Gesetzen im formalen Sinn (vgl. das Ministerialdekret Nr. 99 vom 15. August 1935).

Auch die Prüfungsprogramme für die Verwaltungsbeamten werden vom Ausschuss aufgestellt (Landesgesetz vom 3.7.59, Nr. 6).

Andererseits muss bemerkt werden, dass der Südtiroler Landtag ein gesetzgebendes Organ ist, im Gegensatz zu den Räten anderer Provinzen, welche doch auch über die Bewerbungsprüfungen für höhere Beamte beraten und die Programme für dieselben festlegen.

Der Ausschuss ist der Ansicht, dass die obigen Gegeneinwände gültig sind und demnach den eigenen Vorschlag, die zurückgewiesenen Artikel in ihrer Originalfassung wieder gutzuheissen, rechtfertigen).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa competente.

PASQUALIN (D.C.):

« *La prima Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 18 ottobre 1966 il disegno di legge provinciale n. 33/66/bis: "Modificazioni al vigente ordinamento del laboratorio d'igiene e profi-lassi"».*

*Alla riunione hanno assistito l'Assessore competente ed il segretario della Giunta provinciale, i quali hanno fornito le illustrazioni richieste dalla Commissione sul provvedimento in esame.*

*Nell'esame articolato del disegno di legge la Commissione ha deliberato all'unanimità di stralciare all'art. 2 la dizione « approvate dalla Giunta provinciale ».*

*Inoltre, la Commissione ritiene opportuno di inserire un articolo 10/bis, riguardante la norma transitoria, resasi necessaria per ragioni di pratica applicazione della legge.*

*Il nuovo articolo è del seguente tenore:*

« *Norma transitoria.*

*Nella prima applicazione della presente legge il personale di ruolo con qualifica di agente tecnico può essere inquadrato con deliberazione della Giunta provinciale nella qualifica di vigile sanitario, prescindendo dal titolo di studio richiesto e previo parere favorevole del Medico provinciale, purchè ne ab-*

bia svolto le mansioni per almeno un anno, fermo restando l'obbligo della adeguata conoscenza della seconda lingua.

Tale inquadramento avrà luogo nel grado iniziale e con riconoscimento del servizio precedentemente comunque prestato agli effetti della progressione nella nuova carriera ».

In seguito alle modifiche apportate al disegno di legge, l'Assessore si dichiara d'accordo di modificare analogamente la sua relazione accompagnatoria.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato all'unanimità.

La Commissione raccomanda all'on.le Consiglio provinciale l'approvazione del disegno di legge ».

« Die erste Gesetzgebende Kommission hat in der Sitzung vom 18. Oktober 1966 den Landesgesetzentwurf Nr. 33/66/bis: "Änderungen der geltenden Betriebs- und Personalordnung des Landeslaboratoriums für Hygiene und Prophylaxe" überprüft.

An der Sitzung nahmen der zuständige Assessor und der Sekretär des Landesausschusses teil und gaben die von der Kommission verlangten Erläuterungen über den zur Prüfung vorgelegten Gesetzentwurf.

Bei der Überprüfung der einzelnen Artikel des Gesetzentwurfes beschloß die Kommission einstimmig, den Wortlaut des Art. 2 « vom Landesauschuß genehmigt » zu streichen.

Außerdem erachtet es die Kommission für zweckmäßig, einen Artikel 10/bis bezüglich der Übergangsbestimmung, die sich aus Gründen der praktischen Anwendung des Gesetzes als notwendig ergab, einzufügen.

Der neue Artikel hat folgenden Wortlaut:

*"Übergangsbestimmung.*

Bei der ersten Anwendung des vorliegenden Gesetzes kann das Planstellenpersonal im Rang eines technischen Gehilfen mit Beschluß des Landesausschusses in den Rang eines gesundheitspolizeilichen Aufsichtsbeamten eingestuft werden, wobei vom verlangten Studientitel abzusehen ist und vorbehaltlich des befürwortenden Gutachtens des Provinzialarztes, vorausgesetzt, daß er die Obliegenheiten mindestens ein Jahr lang ausgeübt hat, wobei die Pflicht der angemessenen Kenntnis der zweiten Sprache aufrechterhalten bleibt.

Die Einstufung hat mit dem Anfangsrank und der Anerkennung des gleich wie zur Aufrückung in

der neuen Laufbahn zuvor geleisteten Dienstes zu erfolgen".

Auf Grund der am Gesetzentwurf vorgenommenen Änderungen erklärt sich der Assessor damit einverstanden, seinen Begleitbericht entsprechend abzuändern.

Der Gesetzentwurf wurde als Ganzes einstimmig genehmigt.

Die Kommission empfiehlt dem Landtage dessen Verabschiedung ».

PRESIDENTE: La parola al presidente della Commissione finanze.

KAPFINGER (S.V.P.): « Die dritte Gesetzgebende Kommission hat in der Sitzung vom 14. November 1966 den Gesetzentwurf Nr. 33/66/bis: "Änderungen der geltenden Betriebs- und Personalordnung des Landeslaboratoriums für Hygiene und Prophylaxe" im Rahmen ihrer Zuständigkeit überprüft.

Nach Anhören der diesbezüglichen Erläuterungen des Chefbuchhalters und Feststellung der Tatsache, daß im Art. 197 des Landeshaushaltsplanes für das Jahr 1966 die diesbezüglichen Mittel zur Verfügung stehen, drückte die Kommission einstimmig ihr Gutachten zu den finanziellen Auswirkungen dieses Gesetzentwurfes aus.

Bei Art. 11 des Gesetzentwurfes schlägt die Kommission die Festlegung der neuen Belastung in Höhe von 2.500.000 Lire vor. Dieser Artikel hat infolgedessen folgenden Wortlaut:

"Die aus der Anwendung des vorliegenden Gesetzes erwachsende voraussichtliche Mehrbelastung in Höhe von 2.500.000 Lire wird mit dem in Art. 197 des Landeshaushaltsplanes 1966 bereitgestellten Betrage gedeckt" ».

« La terza Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 33/66/bis: "Modificazioni al vigente ordinamento del laboratorio d'igiene e profilassi", nella seduta del 14 novembre 1966 per quanto di sua competenza.

Sentite le spiegazioni date in merito dal Ragioniere Capo e constatata l'effettiva disposizione dei relativi mezzi finanziari all'articolo 197 del bilancio provinciale 1966, la Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole per quanto riguarda i riflessi finanziari derivanti dal disegno di legge.

All'art. 11 del disegno di legge la Commissione propone la precisazione del nuovo onere nell'impor-

to di lire 2.500.000. L'articolo è quindi del seguente tenore:

"Alla maggiore spesa derivante dall'applicazione della presente legge e presunta nell'importo di lire 2.500.000, viene provveduto con la somma iscritta all'art. 197 del bilancio provinciale 1966" ».

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza.

#### Art. 1

Il 3° comma dell'art. 9 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, è così modificato:

« I consultori pediatrici e gli ambulatori ostetrici dell'O.N.M.I. possono avvalersi gratuitamente delle prestazioni del Laboratorio in favore di persone non aventi diritto all'assistenza di enti previdenziali ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza.

#### Art. 2

Il 1° comma dell'art. 12 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11 è così modificato:

« Il Laboratorio può, compatibilmente con i propri compiti istituzionali, compiere ricerche e analisi per incarico e nell'interesse di privati e di istituzioni private e pubbliche, verso pagamento di compensi stabiliti in apposite tariffe ».

Il 2° comma dello stesso articolo è soppresso.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Chi è d'accordo con l'art. 2? Approvato a maggioranza.

#### Art. 3

Il 1° e 2° comma dell'art. 13 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, sono così modificati:

« Chiunque richiede nell'interesse proprio le analisi e ricerche deve consegnare un campione della sostanza da analizzare, convenientemente prelevato e nella quantità sufficiente ».

« Deve inoltre dichiarare per iscritto e in modo preciso il proprio nome e indirizzo, la provenienza della sostanza da sottoporre all'analisi, il genere di ricerca richiesto e il quesito proposto ».

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza.

#### Art. 4

Il 2° comma dell'art. 23 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, è così modificato:

« In caso di emergenza può essere richiesto al personale di prestare servizio anche nei giorni festivi, secondo turni stabiliti dal direttore della sezione; le ore di servizio prestate saranno recuperate nei giorni feriali ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza.

#### Art. 5

All'art. 25 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, viene aggiunto il seguente comma:

« Qualora il concorso indetto per la nomina dell'assistente medico della sezione medico-micrografica non abbia esito, è in facoltà della Giunta provinciale di fare occupare, mediante concorso, il posto di assistente medico con un secondo assistente biologo, in deroga alla pianta organica annessa alla presente legge ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza.

#### Art. 6

L'art. 27 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, è sostituito dal seguente:

« I partecipanti ai concorsi o agli esami di cui al precedente art. 25 dovranno far pervenire al Presidente della Giunta provinciale, entro il termine fissato dal bando, le domande contenenti le indicazioni e le dichiarazioni richieste dal bando, nonché i seguenti documenti:

- a) il diploma di laurea in biologia per i concorrenti al posto di assistente biologo; il diploma di laurea in medicina e chirurgia e il diploma di abilitazione all'esercizio della professione per i concorrenti o partecipanti all'esame di promozione agli altri posti della sezione medico-micrografica;
- b) il diploma di laurea in chimica o in chimica industriale e il diploma di abilitazione all'esercizio della professione, per i concorrenti o partecipanti all'esame di promozione ai posti della sezione chimica ».

Chi chiede la parola all'art. 6? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza.

#### Art. 7

All'art. 30 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, è aggiunto il seguente comma:

« Il programma delle prove per il concorso di assistente biologo è stabilito dalla Giunta provinciale sentito il direttore della sezione medico-micrografica ».

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza.



## Art. 8

Allegato C

L'art. 38 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, è così modificato:

« Spetta ai commessi, secondo le competenze delle rispettive sezioni, provvedere ai servizi di usciere e di fattorino, alla cura degli animali da laboratorio, alla loro preparazione per i prelievi di sangue e le prove biologiche, alla efficiente manutenzione dello stabulario nonchè alla guida degli automezzi nelle trasferte del personale tecnico.

Per la pulizia dei locali, delle vetrerie e delle attrezzature delle sezioni viene provveduto con personale addetto alla pulizia ».

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 8: approvato a maggioranza.

## Art. 9

Sono soppressi gli articoli 34, 39, 40, 48 e 60 della legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11.

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo: approvato a maggioranza.

## Art. 10

La tabella organica allegata alla legge provinciale 14 agosto 1963 n. 11, è sostituita dalla tabella allegata alla presente legge.

Allegato A

## PERSONALE DELLA SEZIONE MEDICA

Posti	Qualifica	Grado
1	Direttore	II/A
1	Coadiutore	III/A
1	Assistente medico	V - IV/A
1	Assistente biologo	V - IV/A
1	Preparatore I cl.	VII - V/B
4	Preparatori	X - VII/C
3	Applicati	X - VII/C
2	Commessi	V - II/D

Allegato B

## PERSONALE DELLA SEZIONE CHIMICA

Posti	Qualifica	Grado
1	Direttore	II/A
1	Coadiutore	III/A
1	Assistente	V - IV/A
1	Preparatore I cl.	VII - V/B
2	Preparatori	X - VII/C
2	Applicati	X - VII/C
1	Commesso	V - II/D

## PERSONALE DI VIGILANZA

Posti	Qualifica	Grado
5	Vigili sanitari	X - VII/C

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 10: approvato a maggioranza.

Norma transitoria

## Art. 10/bis

Nella prima applicazione della presente legge il personale di ruolo con qualifica di agente tecnico può essere inquadrato con deliberazione della Giunta provinciale nella qualifica di vigile sanitario, prescindendo dal titolo di studio richiesto e previo parere favorevole del Medico provinciale, purchè ne abbia svolto le mansioni per almeno un anno, fermo restando l'obbligo della adeguata conoscenza della seconda lingua.

Tale inquadramento avrà luogo nel grado iniziale e con riconoscimento del servizio precedentemente comunque prestato agli effetti della progressione nella nuova carriera.

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo: approvato a maggioranza.

## Art. 11

Alla maggiore spesa derivante dall'applicazione della presente legge e presunta nell'importo di lire 2.500.000 viene provveduto con la somma iscritta all'art. 197 del bilancio provinciale 1966.

Chi chiede la parola. Nessuno. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto. Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione. (Votazione per scrutinio segreto — Geheimabstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: schede consegnate 20, 18 sì, un no, una scheda bianca.

La legge è approvata.

Punto 4) all'ordine del giorno: «Comunicazione al Consiglio: approvazione del bilancio di previsione 1966/67 del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (delibera G. P. del 25.7.1966 n. 1920) ».

Punkt 4) der Tagesordnung: «Bekanntgabe an den Landtag: Genehmigung des Haushaltsvoranschlags 1966/67 für den Fonds zur Berufsertüchtigung der Ar-

beitnehmer (Beschluss des Landesausschusses vom 25.7.1966 Nr. 1920) ».

La parola all'Assessore Fioreschy.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S.V.P.): «Beschluss N. 1920 vom 25.7.1966:

Nach Einsichtnahme in Art. 11 des Landesgesetzes vom 27.8.1962, Nr. 9, abgeändert mit Landesgesetz vom 29.11.1965, Nr. 16, welcher bestimmt, daß der Kostenvoranschlag für den Fonds für Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer für das kommende Schuljahr innerhalb Juni fertiggestellt sein muß;

Nach Einsichtnahme in den von den zuständigen Assessoren vorgelegten Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1966/67;

Nach Einsichtnahme in den folgenden Art. 11, der den zuständigen Assessoren die Befugnis gibt, die Ausgaben für das Tätigkeitsprogramm in ihrer endgültigen Höhe festzulegen;

Nach Anhören des Berichtes der zuständigen Assessoren;

Nach Einsichtnahme in das Gutachten des Landesbeirates für Berufsausbildung, welches über diesen Gegenstand in der Sitzung vom 24.6.1966 gegeben wurde,

*b e s c h l i e s s t*

der Landesausschuss in gesetzlicher Weise mit Stimmeneinhelligkeit:

1. den beigeschlossenen Haushaltsvoranschlag für das Haushaltsjahr 1966/67 des Landesfonds für die Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer, der einen integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet, zu genehmigen;
2. den zuständigen Assessoren die Befugnis zu erteilen, innerhalb der Grenzen der einzelnen Artikel und der Tätigkeit der Einnahmen die einzelnen Ausgaben endgültig festzulegen;
3. die obengenannte Bilanz gemäß Art. 11, Absatz 3, des Landesgesetzes vom 27.8.1962, Nr. 9, dem Landtag mitzuteilen ».

## E I N N A H M E N

Art.	Gegenstand	Anteil der Sprachgruppe		Gesamt- voranschlag
		italienisch	deutsch	
<i>I. TITEL — WIRKLICHE EINNAHMEN</i>				
1	Beitrag des Staates	18.000.000	12.000.000	50.000.000*
2	Beitrag des Landes	48.640.000	121.360.000**	170.000.000
3	Festgelegte Beiträge in den Arbeitskollektiv- verträgen zu Gunsten des Fonds			p.m.
4	Erlös aus dem Verkauf der bei der Aus- bildung hergestellten Güter			p.m.
5	Fürsorgebeiträge	50.000	500.000	550.000
6	Verschiedene Eingänge und Rückzahlungen			p.m.
	Summe der wirklichen Einnahmen	66.690.000	133.860.000**	220.550.000*
<i>II. TITEL — DURCHGANGSPOSTEN</i>				
7	Abzüge für Einkommensteuer			1.000.000
8	Einhebungen von Schülern für Unterkunft und Verpflegung			1.000.000
	Summe der Durchgangsposten			2.000.000
<i>ZUSAMMENFASSUNG DER EINNAHMEN</i>				
	<i>I. Wirkliche Einnahmen</i>			220.550.000
	<i>II. Titel - Durchgangsposten</i>			2.000.000
	<i>Gesamtsumme d. Einnahmen</i>			222.550.000

\* davon 20.000.000 noch auf die Sprachgruppen aufzuteilen

\*\* einschließlich der Hotelfachschule Meran (Lire 18.000.000)

## A U S G A B E N

Art.	Gegenstand der Ausgaben	Anteil der Sprachgruppe		Gesamt- voranschlag
		italienisch	deutsch	
<i>I. TITEL — WIRKLICHE AUSGABEN</i>				
1	Ausgaben für die Führung der Lehrgänge in Eigenregie u. Spesenvergütung und Beiträge an Körperschaften u. Organisationen f.d. Führung von Lehrgängen	56.400.000	78.050.000	154.450.000*
2	Ausgaben f. Führung d. Lehrgänge d. Hotelfachschule Meran	—	18.000.000	18.000.000
3	Tagegelder an die Teilnehmer von Lehrgängen und Studienbeihilfen an die angehenden Lehrkräfte	840.000	10.000.000	10.840.000
4	Fürsorgetätigkeit an einzelne u. Körperschaften im Sinne des L.G. 27.8.1962, Nr. 9, Art. 10, letzter Absatz, zur besseren Erreichung der Ziele d. Gesetzes	3.500.000	12.000.000	15.500.000
5	Ankauf, Instandhaltung, Transport u. Aufbewahrung von Maschinen u. Geräten sowie Beiträge an Körperschaften für derartige Ausgaben	2.000.000	5.700.000	7.700.000
6	Berufsberatung	—	110.000	110.000
7	Vergütungen f. Inspektionen, Dienstfahrten u. Prüfungen und Vergütungen für Aufträge	3.550.000	8.500.000	12.050.000
8	Ausgaben f. Tagungen u. Studienfahrten, Dokumentation, Presse u. Propaganda	250.000	1.000.000	1.250.000
9	Verschiedene Kanzleiausgaben	150.000	500.000	650.000
	<i>Summe der wirklichen Ausgaben</i>	<i>66.690.000</i>	<i>133.860.000</i>	<i>220.550.000*</i>
<i>II. TITEL — DURCHGANGSPOSTEN</i>				
10	Abführung Einkommensteuer			1.000.000
11	Ausgaben für Unterkunft und Verpflegung der Schüler			1.000.000
	<i>Summe der Durchgangsposten</i>			<i>2.000.000</i>
<i>ZUSAMMENFASSUNG:</i>				
	<i>I. Titel - Wirkliche Ausgaben</i>			<i>220.550.000</i>
	<i>II. Titel - Durchgangsposten</i>			<i>2.000.000</i>
	<i>Gesamtsumme der Ausgaben</i>			<i>222.550.000</i>

\* davon 20.000.000 noch auf die Sprachgruppen aufzuteilen

« *Delibera n. 1920 di data 25.7.1966:*

*Visto l'art. 11 della legge provinciale 27 agosto 1962 n. 9 modificato con legge provinciale 29.11.1965 n. 16, il quale stabilisce che il conto preventivo del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'anno scolastico seguente, deve essere predisposto entro il mese di giugno;*

*Visto il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno scolastico 1966/67 presentato dagli Assessori competenti;*

*Vista la disposizione del succitato art. 11 che dà la facoltà agli Assessori competenti di determinare, in via definitiva, le spese del programma di attività;*

*Sentite le relazioni degli Assessori competenti;*

*Visto il parere del Comitato Provinciale per la Formazione Professionale espresso in materia nella seduta del 24.6.1966;*

*La Giunta provinciale, a voti unanimi, espressi nei modi di legge*

*d e l i b e r a:*

- 1. di approvare l'allegato Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966/67 del Fondo provinciale per l'addestramento professionale dei lavoratori, che fa parte integrante della presente deliberazione;*
  - 2. di dare agli Assessori competenti la facoltà di determinare, in via definitiva, le spese, entro i limiti dei singoli articoli, e limitatamente alla realizzazione delle entrate;*
  - 3. di comunicare il bilancio suddetto al Consiglio provinciale a sensi del terzo comma dell'art. 11 della legge provinciale 27 agosto 1962 n. 9 ».*
-

## ENTRATE

Art.	Denominazione	Parte spettante al gruppo linguistico		Totale Previsione
		italiano	tedesco	
<b>TITOLO I — ENTRATE EFFETTIVE</b>				
1	Contributo dello Stato	18.000.000	12.000.000	50.000.000*
2	Contributo della Provincia	48.640.000	121.360.000**	170.000.000
3	Contributi stabiliti a favore del Fondo nei contratti collettivi di lavoro			p.m.
4	Ricavo dalla vendita di beni derivanti dalla attività addestrativa			p.m.
5	Contributi previdenziali	50.000	500.000	550.000
6	Introiti e rimborsi vari			p.m.
Totale delle Entrate Effettive		66.690.000	133.860.000**	220.550.000*
<b>TITOLO II — PARTITE DI GIRO</b>				
7	Ritenute per R.M.			1.000.000
8	Riscossioni da allievi per spese vitto ed alloggio			1.000.000
Totale delle Partite di Giro				2.000.000
<b>RIASSUNTO DELLE ENTRATE</b>				
		Titolo I — Entrate effettive		220.550.000
		Titolo II — Partite di Giro		2.000.000
		Totale delle Entrate		222.550.000

\* di cui 20.000.000 ancora da ripartire fra i gruppi linguistici

\*\* inclusa la Scuola Alberghiera di Merano (18.000.000)

## U S C I T E

Art.	Oggetto delle spese	Parte spettante al gruppo linguistico		Totale Previsione
		italiano	tedesco	
<b>TITOLO I — SPESE EFFETTIVE</b>				
1	Spese per la gestione dei corsi in proprio e rimborso spese e contributi ad Enti ed Organizzazioni per la gestione dei corsi	56.400.000	78.050.000	154.450.000*
2	Spese per la gestione dei corsi della scuola alberghiera di Merano	—	18.000.000	18.000.000
3	Assegni di frequenza ai frequentanti e borse di studio ad allievi istruttori	840.000	10.000.000	10.840.000
4	Attività assistenziale a singoli e ad enti secondo la L.P. 27.8.1962 n. 9, art. 10, ultimo comma, per meglio raggiungere le finalità della legge stessa	3.500.000	12.000.000	15.500.000
5	Acquisto, manutenzione, trasporto e custodia di macchinario ed attrezzi e contributi ad enti per le spese suddette	2.000.000	5.700.000	7.700.000
6	Orientamento professionale	—	110.000	110.000
7	Indennità per ispezioni, missioni ed esami e compensi per incarichi	3.550.000	8.500.000	12.050.000
8	Spese per convegni e gite d'istruzione, per documentazioni, per stampa e propaganda	250.000	1.000.000	1.250.000
9	Spese varie d'ufficio	150.000	500.000	650.000
	<b>Totale delle Spese effettive</b>	<b>66.690.000</b>	<b>133.860.000</b>	<b>220.550.000*</b>
<b>TITOLO II — PARTITE DI GIRO</b>				
10	Versamento R.M.			1.000.000
11	Spese per vitto ed alloggio degli allievi			1.000.000
	<b>Totale delle Partite di Giro</b>			<b>2.000.000</b>
<b>RIASSUNTO:</b>				
				<b>220.550.000</b>
				<b>2.000.000</b>
			<b>Totale delle Uscite</b>	<b>222.550.000</b>

\* di cui 20.000.000 ancora da ripartire fra i gruppi linguistici

PRESIDENTE: Chi chiede la parola su questa comunicazione? Nessuno.

Quinto punto all'ordine del giorno: « **Ratifica della delibera della Giunta provinciale n. 2779 del 31.10.1966: "Quota di integrazione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato - L. P. 10.7.1961 n. 7" ».**

Punkt 5) der Tagesordnung: « **Bestätigung des Beschlusses des Landesausschusses vom 31.10.1966 Nr. 2779: „Ergänzungsbeitrag zum Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens - L. G. 10.7.1961 Nr. 7" ».**

La parola al dott. Fioreschy.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S.V.P.): *Beschluss Nr. 2779 vom 31.10.1966:*

*Nach Einsichtnahme in das Landesgesetz Nr. 7 vom 10.7.1961 und die diesbezügliche Durchführungsverordnung zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens;*

*Nach Einsichtnahme in den Art. 1 desselben Gesetzes, der im ersten Absatz die Errichtung eines Landesfonds für die Erreichung des Zweckes dieses Gesetzes und im dritten Absatz die Ergänzung dieses Fonds durch einen eigenen Ansatz im Haushalt der Landesverwaltung vorsieht;*

*Nach Einsichtnahme in die Endabrechnung für das Haushaltsjahr 1965 des gegenständlichen Fonds, aus der ein Verwaltungsüberschuß von insgesamt Lire 10.384.300 hervorgeht;*

*Nach Einsichtnahme in den Art. 34 des Landeshaushaltsvoranschlags 1966;*

*Nach Einsichtnahme in den Haushaltsvoranschlag 1966 des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens, der mit Akt Nr. 335/VII vom 3.8.1966 von der im Art. 4 des gegenständlichen Gesetzes vorgesehenen Kommission erstellt und beim Sekretariat des Landesausschusses am 10.8.1966 hinterlegt worden ist;*

*In Anbetracht, daß der erwähnte Haushaltsvoranschlag im Geiste des einschlägigen Gesetzes über die Errichtung des Fonds und in Befolgung der vom Landesauschuß am 4.4.1966 gegebenen Richtlinien ausgearbeitet worden ist;*

*Nach Einsichtnahme in die am 4.4.1962 zwischen dem Präsidenten des Landesausschusses Bozen und der Sparkasse erfolgten Vereinbarung über den Kassadienst;*

*Nach Erwägung der Zweckmäßigkeit — und das ist auch der Sinn des Gesetzes —, die während der laufenden Verwaltung beschlossenen Beihilfen sofort auszuzahlen;*

*b e s c h l i e s s t*

*der Landesauschuß einstimmig*

1. *den Haushaltsvoranschlag 1966 für die Verwaltung des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens, gemäß Beilage « B » zu genehmigen, wie er von der im Art. 4 des Landesgesetzes Nr. 7 vom 10.7.1961 vorgesehenen Kommission mit Akt Nr. 335/VII vom 3.8.1966 erstellt und vorschriftsmäßig beim Sekretariat des Landesauschusses hinterlegt worden ist;*
2. *die Ergänzungsquote von Lire 64.000.000, wie sie in der Landesbilanz auf Art. 34 des Haushaltsjahres 1966 vorgesehen ist, dem Schatzmeister des genannten Fonds bei der Sparkasse der Provinz Bozen zu überweisen;*
3. *diesen Beschluß dem Landtag zur Bestätigung weiterzuleiten.*

*« Delibera n. 2779 di data 31.10.1966:*

*Vista la legge provinciale n. 7 del 10.7.1961 nonchè il relativo regolamento di esecuzione sulla assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato;*

*Visto l'art. 1 della legge che prevede nel primo comma la costituzione di un fondo provinciale per il raggiungimento delle finalità della presente legge e nel terzo comma l'integrazione del fondo con apposito stanziamento nel bilancio della Provincia;*

*Visto il rendiconto per l'esercizio 1965 di gestione del fondo in parola dal quale risulta un avanzo di amministrazione di lire 10.384.300;*

*Visto l'art. 34 del bilancio di previsione della Provincia 1966;*

*Visto il bilancio preventivo per l'esercizio 1966 di gestione del fondo di cui in oggetto, predisposto dalla Commissione di cui all'art. 4 della legge in parola con delibera n. 335/VII in data 3.8.1966 depositata presso la Segreteria della Giunta provinciale in data 10.8.1966;*

*Considerato che il predetto stato di previsione è impostato secondo lo spirito della legge istitutiva del fondo ed in conformità alle direttive della Giunta provinciale dd. 4 aprile 1966;*

*Vista la convenzione per i servizi di cassa stipulata in data 4.4.1962 tra il Presidente della Giunta provinciale di Bolzano e la Cassa di Risparmio;*

*Considerata l'opportunità, per adempiere allo scopo che la legge si prefigge, di finanziare tempestivamente ed immediatamente i sussidi deliberati nella gestione in corso;*



*La Giunta provinciale, a voti unanimi espressi nei modi di legge*

*d e l i b e r a :*

*1. di approvare lo stato di previsione per l'esercizio 1966 di gestione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato, come risulta dall'allegato « B », predisposto dalla Commissione di cui all'art. 4 della L.P. n. 7 del 10.7. 1961 con delibera n. 335/VII del 3.8.1966 depo-*

*sitata regolarmente presso la Segreteria della Giunta provinciale;*

- 2. di erogare la quota di integrazione di lire 64 milioni prevista nel bilancio della Provincia nello art. 34 dell'esercizio 1966, a favore del tesoriere del fondo suddetto presso la Cassa di Risparmio della provincia di Bolzano;*
- 3. di inviare la presente delibera al Consiglio provinciale per la ratifica ».*

Allegato « B »

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DEL FONDO PER L'ASSISTENZA E LO SVILUPPO DELL'APPRENDISTATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

ANNO 1966

ENTRATE:		USCITE:	
ARTICOLI numero	oggetto	ARTICOLI numero	oggetto
			Competenza esercizio finanziario anno 1966
	avanzo di amministrazione 1965		
	<b>TITOLO I</b>		
	<b>ENTRATE EFFETTIVE</b>		
1	contributi di enti pubblici, di associazioni prof. di categoria e di altri enti, associazioni o privati interessati allo sviluppo della formazione professionale degli apprendisti	1	sussidi ad apprendisti 40.000.000
2	contributo della Giunta Provinciale per la costituzione del fondo	2	contributi ad enti 10.000.000
3	contributo straordinario della Giunta provinciale per contributi arretrati	3	premi ad apprendisti p. m.
		4	premi a maestri artigiani p. m.
		5	quote arretrate (10.384.300 + 14.000.000) 24.384.300
	Totale generale entrate		Totale generale uscite 74.384.300
			74.384.300

PRESIDENTE: Chiede qualcuno la parola su questa delibera? Nessuno.

Pongo in votazione la delibera: ratificata a maggioranza di voti.

Punto 6) all'ordine del giorno: « **Mozione di data 24.11.1966, presentata dai consiglieri Agostini, Jenny, Raffener e Gouthier: teatro "Cristallo", di Bolzano.** »

Punkt 6) der Tagesordnung: « **Beschlussantrag der L. Abg. Agostini, Jenny, Raffener und Gouthier vom 24. November 1966: "Cristallo-Theater", Bozen.** »

Siccome è stata presentata anche un'interrogazione del consigliere Nicolodi, penso di dare lettura della mozione e dell'interrogazione, abbinando la discussione di entrambe.

La mozione suona così:

« *Premesso,*

— *che nella città di Bolzano non esiste un teatro pubblico, che possa stabilmente e regolarmente ospitare le manifestazioni promosse dalle varie associazioni culturali locali di lingua italiana, tedesca e ladina;*

— *che le misure di ripiego che sono state via via adottate, per garantire un minimo di attività culturale, si sono rilevate inadeguate allo scopo, per la scomodità, frammentarietà e discontinuità delle soluzioni, con dispersione di pubblico denaro;*

— *che il recente, ingiustificato finanziamento di Lire 10.000.000 concesso dalla Provincia al teatro « Cristallo » non è in grado nemmeno di garantire quel minimo di venti manifestazioni da parte degli organismi culturali operanti nella provincia, per la pretesa della RAI-TV di usufruire in modo preminente del teatro medesimo;*

*un tanto premesso, il Consiglio provinciale*

*i m p e g n a*

*la Giunta provinciale:*

a) *a prendere i necessari contatti con il Comune di Bolzano al fine di concordare la creazione nel capoluogo della provincia di un teatro pubblico;*

b) *a compiere i passi necessari presso la Direzione del Teatro « Cristallo » e la Direzione della RAI-TV al fine di garantire la normale utilizzazione del teatro medesimo da parte delle varie associazioni culturali della provincia secondo gli accordi a suo tempo intervenuti ».*

« *Vorausgesetzt wird,*

— *daß es in der Stadt Bozen kein öffentliches Theater gibt, in dem die von den verschiedenen ita-*

*lienisch-, deutsch, und ladinischsprachigen kulturellen Verbänden des Landes durchgeführten Veranstaltungen ständig und regelmässig stattfinden können;*

— *daß die bisher ergriffenen Behelfsmassnahmen, um ein Mindestmass an kultureller Betätigung zu gewährleisten, sich wegen der Ungelegenheit, Lückenhaftigkeit und Zusammenhanglosigkeit der Lösungen, bei denen öffentliche Gelder verschwendet wurden, für diesen Zweck ungeeignet erwiesen haben;*

— *daß es wegen der Forderung des italienischen Rundfunks und Fernsehens, bei der Benützung dieses Theaters den Vorrang zu haben, mit dem kürzlich von der Provinz dem « Cristallo »-Theater gewährten ungerechtfertigten Zuschuß in Höhe von 10 Millionen Lire nicht einmal möglich ist, jenes Mindestmaß von zwanzig Aufführungen von seiten der in der Provinz tätigen kulturellen Verbände zu gewährleisten.*

*Dies vorausgesetzt,*

*v e r p f l i c h t e t*

*der Landtag den Landesauschuß:*

a) *mit der Gemeinde Bozen die notwendige Fühlung aufzunehmen, um die Errichtung eines öffentlichen Theaters in der Landeshauptstadt zu vereinbaren;*

b) *bei der Leitung des « Cristallo »-Theaters und bei jener des italienischen Rundfunks und Fernsehens die nötigen Schritte zu unternehmen, um die ordentliche Benützung dieses Theaters von seiten der verschiedenen kulturellen Verbände des Landes im Sinne der seinerzeit getroffenen Vereinbarungen zu gewährleisten ».*

L'interrogazione del consigliere Nicolodi invece dice:

« *Il Consiglio provinciale di Bolzano in una seduta della scorsa estate, su proposta della Giunta e malgrado le osservazioni di alcuni consiglieri, ha approvato a maggioranza, la concessione di lire 10.000.000 al teatro « Cristallo » di Bolzano.*

*La Giunta dava, in quell'occasione, l'assicurazione al Consiglio che l'Amministrazione del predetto teatro avrebbe messo a disposizione degli enti culturali provinciali il teatro per 20 manifestazioni.*

*Quanto sopra premesso il sottoscritto consigliere provinciale chiede di interrogare il signor Pre-*

*sidente della Giunta provinciale per sapere se corrisponde a verità la notizia apparsa sulla stampa locale che l'Amministrazione del teatro « Cristallo » avrebbe immediatamente, dopo l'incasso dei 10 milioni della Provincia, stipulato un contratto con la RAI-TV di Bolzano e messo a disposizione il teatro per un gran numero di giornate in modo che le 20 manifestazioni garantite agli enti culturali provinciali probabilmente non potranno essere più svolte nel teatro.*

*Se quanto sopra corrisponde a verità l'interrogante chiede al signor Presidente se la Giunta provinciale non intenda farsi restituire il contributo concesso ».*

*« In einer Sitzung im vergangenen Sommer hat der Landtag Bozen auf Vorschlag des Landesausschusses trotz der von einigen Landtagsabgeordneten erhobenen Einwände mit Stimmenmehrheit die Gewährung eines Beitrages von 10.000.000 Lire an das « Cristallo »-Theater beschlossen.*

*Der Landesausschuß hat bei jener Gelegenheit dem Landtage versichert, daß die Theaterverwaltung das Theater für 20 Veranstaltungen den kulturellen Verbänden des Landes zur Verfügung stellen wird.*

*Dies vorausgesetzt, möchte der unterfertigte Landtagsabgeordnete an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses die Anfrage richten, um in Erfahrung zu bringen, ob die in der hiesigen Presse erschienene Nachricht wahr ist, nach der die Verwaltung des « Cristallo »-Theaters unverzüglich nach Behebung des Landesbeitrages von 10.000.000 Lire mit der RAI-TV von Bozen einen Vertrag abgeschlossen und ihr das Theater für eine große Anzahl von Tagen zur Verfügung gestellt hätte, so daß die 20 Veranstaltungen, welche den kulturellen Verbänden des Landes zugesichert worden waren, wahrscheinlich nicht mehr in diesem Theater stattfinden können.*

*Wenn die oben erwähnte Nachricht der Wahrheit entspricht, möchte der Einbringer dieser Anfrage den Herrn Präsidenten fragen, ob der Landesausschuß nicht beabsichtigt, den gewährten Beitrag zurückzuverlangen ».*

La parola al consigliere Agostini per l'illustrazione.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Signor Presidente, signori colleghi, il fatto che ha dato origine alla mozione è già noto in quanto la stampa se ne

è occupata largamente e perchè ha giustamente interessato l'opinione pubblica. Si tratta, infatti, dell'unico teatro che era disponibile per le varie manifestazioni culturali e politiche della città di Bolzano, tanto più che — questo è il primo punto deliberatorio della mozione — l'attività svolta in sei anni dal consiglio di amministrazione del teatro « Augusteo », come ormai tutti sanno, si è arenata prima per le remore poste dai proprietari degli edifici confinanti con il teatro « Augusteo », poi dallo ENAL di Roma ed infine, e contemporaneamente dai proprietari e gestori del teatro « Augusteo ». A maggior ragione, quindi, è necessario che la Giunta provinciale, come dice la mozione al primo punto, « si impegni a prendere i necessari contatti con il Comune di Bolzano al fine di concordare la creazione nel capoluogo della provincia di un teatro pubblico ». Di questa nuova soluzione se ne parla già da circa un anno: si parla di una ricostruzione dell'edificio dove ora si trova il cinema « Corso », però non si sa se e quando questa soluzione verrà portata a termine. Ecco l'importanza della mozione che è stata presentata da me e da altri tre colleghi del Consiglio, perchè la Giunta si impegni decisamente affinché la soluzione proposta venga a sua volta favorita dalla Giunta provinciale.

La seconda richiesta, contenuta nella mozione, e qui si inquadra anche un po' in quello che è il contenuto dell'interrogazione del consigliere Nicolodi, si riferisce ai passi che la Giunta sarà impegnata — se sarà approvata la mozione — « a compiere presso la direzione del teatro « Cristallo » e la direzione della RAI-TV, al fine di garantire la normale utilizzazione del teatro medesimo da parte delle varie associazioni culturali della provincia secondo gli accordi a suo tempo intervenuti ». E' deprecabile in via assoluta che l'amministrazione del teatro, dopo aver incassato i 10 milioni, ingiustamente stanziati dalla Provincia, abbia ceduto di fatto la sala alla RAI-TV. Questo è il lato veramente più grave di tutta la questione, però propongo che la Giunta, prima di farsi restituire i soldi (e in questo momento non credo sia ancora giunta a farsi restituire, come viene richiesto nell'interrogazione del consigliere Nicolodi), faccia i propri passi per costringere l'amministrazione del teatro a mantenere fede ai patti, cioè di consentire le 20 rappresentazioni, come appunto è previsto nella convenzione stipulata fra la Provincia e l'amministrazione del teatro. Solo successivamente nel caso in cui questa iniziativa della Giunta non venisse portata a buon fine, la Giunta dovrà far dichiarare inadempiente l'amministrazione del teatro « Cristallo » e farsi restituire o con le buone o con le cattive i

10 milioni che sono stati assegnati a suo tempo dalla Provincia.

Per il resto lascio agli altri presentatori della mozione eventuali altre precisazioni.

**NICOLODI (P.S.U.):** La mia interrogazione è nata dalle notizie che sono state pubblicate sulla stampa locale per quanto riguarda l'attrezzatura del teatro « Cristallo » per riprese televisive.

In quest'aula il 7 luglio in sede di variazione al bilancio abbiamo discusso il problema e sono state fatte anche osservazioni di illegittimità sulla possibilità di concedere questo contributo al teatro, in quanto non rientrava negli articoli previsti dalla legge provinciale, tuttavia il Consiglio a maggioranza ha votato l'articolo della variazione al bilancio che stanziava questi 10 milioni. Veniva garantito che tutti i circoli culturali cittadini avrebbero potuto, a rotazione, usufruire durante l'anno accademico 1966/67 di 20 manifestazioni pubbliche.

Noi tutti sappiamo che l'anno accademico segue un po' l'anno scolastico, cioè le manifestazioni culturali avvengono a partire dall'ottobre fino a giugno, escludendo i mesi estivi per diverse ragioni. Quindi, il periodo a disposizione è molto ristretto, cioè praticamente di otto, nove mesi, perciò in questi mesi fare 20 manifestazioni non è molto facile, soprattutto se si tiene conto che questo teatro è stato adibito alla ripresa di manifestazioni televisive.

Quello che volevo chiedere al signor Presidente della Giunta nella mia interrogazione era di sapere se queste 20 manifestazioni potranno comunque essere garantite da parte del teatro. Questa domanda la pongo perchè i circoli culturali non possono scegliere la data a loro piacimento, in quanto sono condizionati dall'oratore che tiene la conferenza e se l'oratore è di livello nazionale o internazionale, bisogna adeguarsi alla data che l'oratore stesso sceglie. Può darsi che questa data cada proprio nella serata in cui la televisione vuole fare le sue riprese televisive. Per questo ho i miei forti dubbi che l'amministrazione del teatro possa fare fronte all'impegno assunto all'atto della concessione dei 10 milioni, senza contare che l'attrezzatura necessaria per poter fare queste riprese televisive è un pugno nell'occhio per gli spettatori che vogliono assistere ad una rappresentazione diretta o ad una conferenza. Non so se voi avete frequentato il teatro dopo che sono state fatte queste attrezzature, ma io ho visto un paio di rappresentazioni, come quella di Tino Buazzelli, e veramente tutta questa attrezzatura: il palco, i riflettori ecc., costituisce una stonatura enorme.

Mi associo alla mozione presentata dai colleghi consiglieri Agostini, Gouthier, Jenny e Raffener, per chiedere che venga costruito un teatro civico, pubblico, per la città di Bolzano, perchè questa situazione è veramente intollerabile. Se un domani il teatro stabile o altri teatri, per esempio il circolo culturale Salvemini, volessero far venire il piccolo teatro di Milano o qualche altra compagnia, non sappiamo se potranno dare le loro rappresentazioni al teatro « Cristallo ». Poi, ripeto, l'attrezzatura della RAI-TV è veramente qualche cosa di madornale, di stonato, dal punto di vista estetico.

La mozione chiede di compiere tutti quei passi, quelle iniziative che sono necessarie per costruire un teatro civico.

Ormai tra Comune e Provincia abbiamo speso molti milioni per attrezzare il teatro « Augusteo » o almeno c'era l'intenzione di spenderli — probabilmente una parte sarà stata spesa e l'altra no —, ma il teatro « Augusteo » non è mai stato usufruito, non vi sono mai state fatte delle rappresentazioni. Si stanno prendendo iniziative in tutti i sensi; si sente la voce, per esempio, che si vuole rimodernare il teatro « Corso »: queste sono tutte iniziative dispendiose che però non ci mettono in condizione di possedere un teatro ove tutte le compagnie possano dare le loro rappresentazioni e dove possano trovare una adeguata soluzione alle necessità sceniche e di rappresentazione; dove, inoltre, anche i cittadini possano andare senza avere la preoccupazione di andare in un teatro di parte, cosa a cui talvolta si può passare sopra, ma che può dare anche fastidio. Siccome noi vogliamo rispettare l'opinione di tutti, gradiremmo che ogni cittadino potesse andare in un teatro civico, pubblico, in modo che non si trovi a disagio e che possa guardare le rappresentazioni che vengono date. Per questi motivi mi associo alla mozione e, se verrà data una risposta precisa alla mia interrogazione, ne sarò veramente grato.

**GOUTHIER (P.C.I.):** Signor Presidente, signori colleghi, l'episodio del cinema « Cristallo » ha portato con forza dinanzi all'opinione pubblica la questione del teatro civico o del teatro pubblico, come si suol dire, a Bolzano. Il problema evidentemente va al di là di quello della pura e semplice creazione materiale di un edificio pubblico. Il problema non è soltanto di reperire dei fondi per costruire un edificio, ma è un problema molto più importante che investe questioni più complesse, più decisive, che riguardano in modo particolare l'organizzazione della vita culturale e che investono problemi di politica culturale nella nostra provin-

cia. Noi riteniamo, e mi sembra che sia una cosa ovvia, che la costituzione di un teatro pubblico sia condizione indispensabile per svolgere qui a Bolzano e in tutta la provincia una organica attività culturale; un'attività culturale, cioè, che abbia proprie strutture organizzative, che sorga da un impegno cosciente di ricerca sviluppato su scala locale e che corrisponda alle attitudini del pubblico, alle tendenze culturali, alle tradizioni culturali del pubblico locale. Parlando di pubblico locale, di opinione pubblica locale, di tradizioni locali evidentemente mi riferisco al pubblico, all'opinione pubblica, alle tradizioni che riguardano il gruppo di lingua italiana, di lingua tedesca e quello di lingua ladina. L'assenza di questa struttura fondamentale di un teatro pubblico costringe fatalmente le varie associazioni culturali alla ricerca di soluzioni contingenti, momentanee, dispersive, precarie, instabili. Lo vediamo chiaramente con l'esempio attuale del cinema « Cristallo » ove appena la Provincia ha stanziato una somma già stiamo discutendo se questa somma ci può garantire quel minimo di manifestazioni che era stato convenuto.

In secondo luogo, l'assenza di questa struttura fondamentale comporta lo sperpero continuo di pubblico danaro e noi tutti conosciamo la lunga, possiamo ben dire dolorosa storia del cinema « Augusteo », che ha visto complicate vicende di natura giuridica col risultato unico, fondamentale di aver buttato via dei soldi che non sono tornati a beneficio di nessuno. L'assenza di un teatro pubblico, quindi, è stata nel passato ed è tuttora di ostacolo ad ogni realizzazione, ad ogni concretizzazione stabile, duratura, organica dell'attività e dell'organizzazione culturale nella nostra provincia.

Nel passato si è ricorsi al cinema « Augusteo »; da un po' di tempo, più o meno tutti, orchestre, teatri, associazioni culturali, si sono rivolti al cinema « Cristallo »: però è un fatto ormai accertato nel nostro Paese, specialmente per quanto riguarda la vita teatrale, che l'assenza di un teatro pubblico, di un edificio pubblico aperto a tutti non riesce a far affezionare, per così dire, il pubblico a questa istituzione. Quando convivono cinema e teatro lo svantaggio è tutto del teatro ed il vantaggio è del cinema, cioè la gente non riesce a vedere in un cinema un centro di cultura teatrale, ma continua a vedere necessariamente e fatalmente il cinema, soltanto il cinema. Quindi, non si accosta a questo centro di cultura con quell'interesse, con quella passione, con quella volontà di ricerca critica ed attaccamento che è necessario per lo sviluppo di qualsiasi attività culturale e che è necessario tanto più in una zona come la nostra che possiamo ben

chiamare culturalmente un po' arretrata (questo giudizio vale evidentemente per tutti i gruppi etnici) un po' appartata dalle grandi correnti culturali del mondo moderno. Anche l'opinione pubblica, dovendo rivolgersi ad un edificio prevalentemente dedicato alla proiezione di film, avverte chiaramente che le attività culturali, teatrali e musicali, rispetto all'attività cinematografica, sono necessariamente in posizione subordinata, sono quasi un lusso che tutt'al più si può avere, sopportare, tanto per dire che anche a Bolzano esiste una attività culturale, musicale o teatrale, ma che non è un elemento psicologico e culturale sufficiente per sostenere con passione, con decisione un'attività culturale di qualsiasi tipo. Le esperienze che confermano questo fatto sono clamorose: abbiamo lo esempio del teatro stabile di Trento e di Bolzano, teatro fino a quest'anno diretto da Fantasio Piccoli. Non voglio entrare nel merito di questa travagliata questione, però è evidente che l'estinzione di questo tipo di esperienza che ha fatto capo alla compagnia di Fantasio Piccoli, oltre ad essere dovuta a limiti delle iniziative in sé e per sé, a limiti di natura culturale, a difficoltà economiche, a difficoltà oggettive, è stata dovuta necessariamente anche alla situazione in cui si è trovata questa compagnia di correre di qua e di là alla ricerca di pochi metri quadrati ove svolgere la sua attività teatrale, e così abbiamo visto l'esperienza del « Caminetto » veramente modesta, l'esperienza della Fiera, del « Cristallo ».

E' evidente che l'assenza di una stabile organizzazione culturale, di un edificio capace di ospitare l'attività culturale, ha condizionato e travagliato quest'attività, ha posto dei limiti enormi anche sul piano della fiducia da parte del regista, degli attori, sulla possibilità di sviluppare questa attività.

Ora, che cosa vuol fare la Giunta provinciale, che linea vuol seguire in merito alla politica culturale? Un pubblico teatro non serve soltanto a svolgere un'attività culturale organica, continuativa, ad instaurare un rapporto di fiducia tra pubblico e associazioni culturali, a rendere possibile un'attività culturale, ma è soprattutto lo strumento fondamentale per sviluppare qui un'attività culturale nostra, un'attività culturale che non sia per così dire, importata. Non dobbiamo essere costretti come gruppo di lingua italiana, tedesca o ladina, a chiamare compagne estere, ma dobbiamo sviluppare noi un'attività culturale, secondo una valutazione delle esigenze, delle tradizioni, degli indirizzi culturali che ci sono a Bolzano e nella provincia. Sino ad ora l'attività culturale ed in particolare

quella del gruppo di lingua tedesca — qui faccio un riferimento all'attività culturale propriamente detta, non all'attività del tipo folkloristico, che rientra nel concetto generale, ma all'attività culturale nel senso di manifestazioni teatrali — si è basata su di una linea di importazione, la cui validità io non contesto in modo assoluto, perchè ritengo che sia necessario avere anche dei contatti con Paesi stranieri, con i grandi centri culturali del nostro Paese: Milano, Firenze, Roma, e così via, al fine di evitare una chiusura provincialistica, una limitazione culturale, al fine di permettere un allargamento di idee, di dibattito, di concezioni di vita, sia per quanto riguarda il mondo di lingua tedesca, sia per quanto riguarda il mondo di lingua italiana. E' evidente però che una linea di questo tipo, diretta cioè ad accentrare il fenomeno delle importazioni delle manifestazioni culturali, impedisce il sorgere di forze autonome autenticamente culturali a livello locale, ed è di ostacolo altresì alla possibilità da parte dei pubblici poteri, delle associazioni culturali, di sviluppare una linea di graduale affinamento culturale, di elevazione del senso culturale, degli orientamenti culturali della popolazione locale. E' evidente inoltre che un'iniziativa culturale che si potesse sviluppare autonomamente e organicamente nella città di Bolzano non avrebbe l'efficacia limitata al capoluogo della provincia, ma sarebbe necessaria ed indispensabile per consentire una diffusione di idee e di cultura in tutta la provincia. L'attività culturale che da tempo viene sviluppata nella nostra città e nella provincia è multiforme, a parte i limiti di cui dicevo prima: abbiamo, per esempio, spettacoli lirici in lingua italiana e tedesca, spettacoli di arte drammatica italiana e tedesca, concerti sinfonico-vocali e ultimamente si è sviluppata in modo sempre più crescente, sempre più incisivo, l'attività dei circoli culturali. Ebbene, ripeto, lo sviluppo di queste attività trova oggi un limite, una barriera nell'assenza di un pubblico e civico teatro. Oggi, con l'estinzione dell'impostazione che era stata data al teatro stabile, abbiamo altresì l'estinzione di una sistemazione che pur nei suoi limiti, nei suoi difetti, è un tentativo di sviluppare un'iniziativa culturale locale, prescindendo da uno sforzo diretto esclusivamente ad importare tramite compagnie di giro esperienze culturali di maggior risonanza, ma che non servono ad alimentare una vita culturale autonoma.

Mi sembra con ciò di aver illustrato abbastanza chiaramente l'ispirazione che sta alla base del primo punto della mozione. Corrono voci su trattative: Provincia - Comune - Azienda di Soggiorno, per l'utilizzazione e la trasformazione del cinema

« Corso »; a questo proposito desidererei che la Giunta esprimesse ufficialmente la sua opinione, cioè a che punto sta la situazione. Non mi sembra che il gruppo etnico di lingua tedesca abbia prospettive più brillanti di sistemazione teatrale organica e definitiva (anche qui penso che l'Assessore competente potrebbe esprimere la sua opinione in proposito) e non so se al « Kulturheim » è previsto all'interno uno spazio destinato ad attività culturali, conferenze e così via.

Per quanto riguarda la situazione particolare del cinema « Cristallo » penso che essa sia talmente ovvia che tutti noi dovremmo trovarci d'accordo. Sarebbe assurdo ed è assurdo che la Provincia stanzii una certa somma — per me in modo ingiustificato — e uno spettacolo venga a costare mezzo milione (cifra esorbitante) se poi si pensa che a questa somma vanno aggiunte le spese di pulizia, di illuminazione e così via; sarebbe assurdo che la Provincia, dopo aver fatto questo contratto si trovi obbligata ad elemosinare un adempimento di questo impegno già di per sè iugulatorio. Comunque, il minimo che si può chiedere è un impegno definitivo, reale da parte della Giunta provinciale, perchè il cinema « Cristallo » mantenga i suoi obblighi e perchè la RAI usufruisca del cinema « Cristallo » nei limiti in cui questo godimento non pregiudichi la possibilità di utilizzazione della sala per le 20 manifestazioni concordate.

**PRESIDENTE:** Mi permetto ricordare ai signori consiglieri che in base all'art. 99 del nostro Regolamento « *nella discussione circa le mozioni non può intervenire che un solo consigliere per ciascun gruppo consiliare. Salvo che per il primo firmatario, gli altri interventi non possono superare i venti minuti* ». Prego quindi di attenersi al Regolamento.

Chi chiede ancora la parola? Consigliere Jenny.

**JENNY (S.F.P.):** Herr Präsident, meine Damen und Herren! Es ist notwendig, dass ich im Namen der Sozialen Fortschrittspartei einige Worte zu diesem Beschlussantrag sage, u.zw. weil er für uns eine besondere Bedeutung hat. In diesem Beschlussantrag tritt eigentlich am deutlichsten und am schärfsten die Kritik der kulturellen Zustände zutage. Es ist ganz klar, dass das Fehlen eines Theaters eigentlich eine präzise Ursache hat: es ist der Sieg der beiderseitigen nationalistischen Kräfte, die immer wieder den Bau eines Theaters für beide Volksgruppen verhindert haben. Das ist die Wahrheit. Ich weiss, in welcher Art und Weise die Dis-

kussionen geführt worden sind, ich weiss, welche Motive man immer angeführt hat. Auf jeden Fall ist es so, dass Extremisten auf beiden Seiten im entscheidenden Moment immer einen Riegel vorge-schoben haben.

Deshalb geht dieser Beschlussantrag weit über das hinaus, was hier gesagt ist. Er ist eine Verpflichtung, und ich hoffe, dass alle Abgeordneten sich bei der Wahl dieser Verpflichtung bewusst werden.

Die Kulturpolitik, die wir jetzt erleben, ist eigentlich eine vollkommen getrennte Kulturpolitik, weil es auf beiden Seiten Leute gibt, die eine gemeinsame Kulturpolitik aus nationalistischen Gründen ablehnen, obwohl gerade eine vernünftige Kulturpolitik ein positiver Ansatz zur Verständigung wäre.

Es hilft nichts, wenn man viel redet und immer Gegenargumente anführt. Ich erinnere daran, dass in der Südtiroler Hochschülerschaft, auch in der Hochschülerschaft der italienischen Volksgruppe — das hat sich erst bei den letzten « Schreimanifestationen » gezeigt, die von gewisser Seite organisiert worden sind —, Gruppen vorhanden sind, die einen vernünftigen, sachlichen Dialog suchen. Und das Ziel jener Leute, die diesen Dialog verhindern wollen, ist, diesen Gruppen den Sitz zu verweigern, ihnen überhaupt keine Möglichkeit zu geben, damit dieser Dialog irgendwo stattfinden könnte. Es steckt eine gewisse Methodik in dieser Politik, deshalb muss ich die Südtiroler Volkspartei ganz entschieden angreifen. Es wird in der Partei auch Leute geben, die diese Politik im Grunde nicht immer mit vollem Herzen unterstützen, in den praktischen Ausführungen jedoch setzen sie sich für diese Politik der Verhinderung eines Dialogs immer entscheidend ein.

Ich wohnte selbst so manchen Veranstaltungen in Dietersheim bei, deshalb weiss ich genau, wie die Dinge liegen: Als man z.B. einen italienischen Referenten einladen wollte, wurden Ermahnungen usw. gegeben; und ich habe mich damals schon gewundert, dass diese bescheidenen Ansätze nicht unterbunden worden sind. Das sind Dinge, die hier ganz klar gesagt werden müssen. Ich glaube, dass es Pflicht der Landesregierung ist, mit gutem Willen an diese Probleme heranzugehen. Sie wissen, was passiert: Man wirft Millionen — schlecht investierte Millionen — für gewisse private Initiativen zum Fenster hinaus, um zu verhindern — ich kenne die Diskussionen, die in der Volkspartei geführt worden sind —, dass ein gemeinsames Theater in der Stadt Bozen zustandekommt. Lieber werden soundso viele Millionen schlecht investiert, siehe Fall « Augusteo », was finanzielle Nachteile für das Land nach sich zieht, als dass man diese Frage sach-

lich und konkret löst. Heute ist die Situation so — mein Kollege und Parteifreund hat dies im Gemeinderat sehr klar hervorgehoben —, dass das Kulturwerk sämtliche kulturellen Initiativen in der Stadt Bozen und für ganz Südtirol monopolisiert. Darüber besteht gar kein Zweifel. Herr Dr. Lunger hat die Verantwortlichen im Gemeinderat gefragt, wo das Geld für die deutsche Volksgruppe in der Stadt Bozen eigentlich bleibt. Das wird dem Kulturwerk übergeben, war die Antwort. Ich frage: in welchem Namen? Im Gemeinderat Bozen gibt es ausser der Südtiroler Volkspartei noch andere Parteien, und die können auch berechtigte kulturelle Wünsche und Initiativen haben. Aber gerade um das zu verhindern, wählt die Südtiroler Volkspartei diesen Weg.

Gestatten Sie mir noch eine Kritik. Ich will nicht « per partito preso », wie man so schön sagt, die Volkspartei angreifen. Ich würde diese Initiativen sogar gutheissen, wenn sie wirklich eine Bereicherung des kulturellen Lebens in Südtirol darstellen würden. Ich muss aber betonen, dass diese Initiativen immer sehr einseitig sind. Beim Artikel für Kultur werde ich darüber noch viel ausführlicher sprechen und mich auf meine Rede, die ich anlässlich der Bilanzdebatte vom letzten Jahr hielt, berufen. Mit der Schaffung einer engstirnigen provinziellen Kulturpolitik will man auch jeglicher politischen Weiterentwicklung einen Riegel vorschieben. Deshalb ist man auch bestrebt, die Südtiroler Hochschülerschaft gewissermassen « linientreu » zu erhalten; deshalb wird sie unter Druck gesetzt, deshalb verweigert man ihr die Gelder usw.

Damit wird eine präzise politische Linie und ein noch viel präziseres politisches Ziel verfolgt.

Wahrscheinlich werden wir jetzt wieder hören, dass alles gut geht. Seit zwanzig Jahren « geht alles gut », jedenfalls für die Landesregierung; für die Bevölkerung hingegen nicht. Das sei einmal klar festgestellt. Auf kultureller Ebene ist unser Niveau gesunken. Wir wollen nicht alle Initiativen verurteilen, das wäre vollkommen falsch. Eine solche destruktive Kritik wäre auch nicht angebracht, aber man muss zumindest eine Liberalisierung auf dem kulturellen Sektor anstreben. Das muss auch die Volkspartei einsehen und dementsprechend sollte sie handeln.

Ich fürchte, dass im konkreten Falle nicht viel daraus wird. Ich fürchte, dass sich die S.V.P. und die D.C. die Torte wie üblich aufteilen werden. Das geschieht auf dem politischen und auf dem kulturellen Sektor. Das ist eine Entwicklung, die wir nicht gutheissen können, denn sie ist auf kultureller Ebene nicht nur falsch, sondern auch gefährlich.



Ich habe immer die Meinung vertreten, dass Südtirol zum deutschen, oder besser zum österreichischen Kulturkreis gehört, und dass wir entsprechende Initiativen übernehmen müssen und werden. Es wäre aber falsch, die Dinge nur unter dieser Sicht zu sehen. Südtirol und überhaupt das ganze Land Tirol von Kufstein bis Borghetto, wie ich immer daran erinnere, waren auch früher eine Brücke zwischen der germanischen und der romanischen Kultur — an den Lauben in Bozen haben auch Italiener mitgearbeitet —, es war nie ein kulturfeindliches Land. Unsere Burgen und Ansitze sind ein Zeichen einer blühenden Kultur, die im Schnittpunkt zweier Kulturen entstanden ist. Darüber sollten diejenigen Herren nachdenken, die die Apartheid in der Kultur betreiben, zwar nicht öffentlich, aber doch mit Taten.

Der sogenannte « Kulturbunker », der jetzt emporwächst, wird viele gute Ansätze zeigen, aber wir sehen voraus, dass nicht nur diejenigen, die der Sozialen Fortschrittspartei angehören, sondern auch jene, die aus einem intellektuellen Milieu kommen, wozu eine gewisse geistige Freizügigkeit gehört, diesen Bunker nur von aussen betrachten werden können. Ihre Gelder werden dort investiert werden, aber man wird ihnen sagen: Liebe Freunde, wir bieten euch alles, aber was ihr zu sehen bekommt, das werden wir bestimmen, damit ihr brave Südtiroler bleibt.

Der bcengte Horizont, das provinzielle Niveau — welches nicht nur von mir kritisiert wird, ich werde noch sehr konkrete Zitate von deutschen und österreichischen Schriftstellern, die Südtirol beurteilen, anführen und werde bei der Kulturdebatte davon ausgiebig Gebrauch machen —, sind es, die uns in der kulturellen Entwicklung rückwärts schreiten lassen. Und wenn wir uns auch immer auf Walther von der Vogelweide und Oswald von Wolkenstein berufen, wir haben mit denen nichts mehr gemeinsam, weil wir in kultureller Hinsicht ein Brett vor dem Kopf haben, welches uns parteipolitisch von der S.V.P. angenagelt wird. Diesen Initiativen müssen sich alle vernünftigen fortschrittlichen Kräfte widersetzen. Warum sucht man nicht den Dialog mit den Studenten? Weil dort eben diese « Aufrührer » sind, die man diskriminieren und ruhig halten muss; das ist das Entscheidende: es darf nichts in die Öffentlichkeit, es geht alles gut!

Diese Initiative für das Cristallo-Theater ist eben ein weiterer Schritt zum kulturellen Auseinanderleben.

Ich bin z.B. kein Vertreter einer Universität in Bozen, solange die Verhältnisse nicht geklärt sind, weil ich darin ein Instrument sehe, welches bestimmten Leuten in die Hand fallen würde. In einer be-

scheidenen kulturellen Zusammenarbeit gutgewillter Kräfte liegt jedoch ein entscheidendes Plus für Südtirol. Das wäre kein Verlust von nationalen Werten, wie dies von gewissen Leuten aus eigensichtigen und politischen Gründen hingestellt wird. Wenn man aber so weiterwirtschaftet, wird sich diese Trennung weiterhin verschärfen, und dann nützt es nichts, wenn dann ab und zu gemeinsame, bescheidene kulturelle Initiativen ergriffen werden. Ich sage es ganz offen: Ein gemeinsamer Gottesdienst von zwei Ratsfraktionen ist kein Ersatz für eine positive Einstellung in kulturellen Angelegenheiten. Es genügt nicht, einmal eine gewisse Scheintätigkeit zu entwickeln und in der Praxis dann das Gegenteil von dem zu tun, was auch die christlichen Grundsätze verlangen. Der Beschlussantrag geht weit über die rein objektiven Probleme, die hier angeführt werden, hinaus. Er ist ein Maßstab für den guten Willen, den wir als Abgeordnete, als gewählte Vertreter besitzen müssen, um wenigstens in kultureller Hinsicht einen positiven Ansatz und einen Weg zur Verständigung zu finden.

PASQUALIN (D.C.): Signor Presidente, signori colleghi, nel corso della discussione sulla variazione di bilancio, fatta durante il mese di luglio, è stato superficialmente affrontato anche il problema del teatro di Bolzano e non penso che questa sia stata la prima volta che in questa aula si sia parlato del teatro, della necessità che anche la nostra città sia dotata per le attività culturali di un adeguato teatro, che consenta lo svolgimento pieno, libero ed intelligente delle attività culturali. Abbiamo sentito anche oggi i vari tentativi che sono stati fatti per la soluzione del problema: si era, per esempio, creato un consorzio, che non ha però portato ad un risultato. Ci sono in corso alcune trattative con la Azienda di Soggiorno delle quali non si sa a che punto siano e se possono portare ad una definizione conclusiva di questo problema. Tutti siamo però concordi che un teatro è indispensabile, soprattutto per le ragioni che abbiamo elencato precedentemente; d'altronde dobbiamo anche riconoscere che dei tentativi seri sono stati fatti. Evidentemente anche i tentativi seri si trincerano dietro al problema del costo, delle possibilità di bilancio e dei tempi nei quali questa realizzazione potrà essere effettuata. Se però la mozione dei colleghi ci trova consenzienti sul teatro, non ci trova consenzienti sul terzo comma, dove parla di ingiustificato finanziamento di 10 milioni all'unico teatro che è stato pronto a mettere a disposizione le proprie sale per le attività culturali. Perché ingiustificato? Abbiamo seguito lo spirito della legge del 1958, la quale crea

una consulta culturale per i vari gruppi linguistici e in questa consulta culturale è stato approvato questo contributo. Inserito il contributo nella variazione di bilancio, il Governo ha vistato la variazione di bilancio adducendo anche le precisazioni fatte in quest'aula. La deliberazione della Giunta provinciale, che approva il contributo, ha ottenuto la registrazione da parte della Corte dei Conti. Perché si dice, quindi, ingiustificato? Ingiustificato non vuol dire illegittimo, perché il contributo ha ottenuto tutti i nullaosta necessari per mettere a disposizione questo importo alla direzione del « Cristallo ». Sulla questione legittima, pertanto, non c'è alcuna discussione, perché formalmente e giuridicamente non vi è nulla da eccepire.

Dal punto di vista di merito, qual'è lo spirito che ha informato la Giunta provinciale nel concedere questo contributo? L'ha accordato credendo di risolvere con ciò almeno parzialmente le difficoltà delle attività culturali nella città di Bolzano. E' stata stipulata una convenzione per mettere a disposizione 20 serate, delle quali una è già stata utilizzata. La Giunta provinciale sarà certamente in grado (richiesta che rivolgiamo anche al presidente della commissione culturale) di chiarire i motivi per cui è stato dato questo contributo, e se la direzione del cinema « Cristallo » ha mantenuto la promessa di assegnare 20 giornate e se si pensa di poterle utilizzare.

Per quanto mi riguarda e a quanto mi consta la direzione del « Cristallo » ha già messo a disposizione una di quelle 20 giornate; spetta ora alla Giunta provinciale dover confermare il calendario nel quale si vuole usare le altre 19. Al di là di questo mi pare che la mozione voglia soltanto inasprire dei rapporti, che evidentemente devono sorgere anche tra Amministrazione pubblica ed enti privati, i quali si adoperano — questo l'ho già affermato precedentemente — per creare un'attività culturale nella nostra città.

GOUTHIER (P.C.I.): 10 milioni li adopererei anch'io.

PASQUALIN (D.C.): Ma le convenzioni ci sono e si mantengono.

NICOLODI (P.S.U.): Una sala per mezzo milione si può trovare benissimo!

PASQUALIN (D.C.): E non era soltanto per la convenzione, ma anche come riconoscimento della attività culturale che veniva svolta.

NICOLODI (P.S.U.): Sono stati dati per fare un favore al teatro « Cristallo »!

PASQUALIN (D.C.): Non è vero; è stato un riconoscimento all'attività culturale che lì veniva ospitata.

Pertanto, da parte della Democrazia Cristiana questa mozione non può venire accettata.

PRESIDENTE: Altri chiedono la parola? La parola al consigliere Zelger.

ZELGER (S.V.P.): Ich möchte vorausschicken, dass ich nicht im Namen des Ausschusses spreche, sondern im Namen der Südtiroler Volkspartei.

Es wurde ein Beschlussantrag eingebracht, der das Theater zur Debatte stellt und in irgendeiner Form auf die Theaternot in Bozen hinweist. Seit 1945, glaube ich, erleben wir in Bozen wellenweise das Thema Theater. Für manche ist es geradezu ein Tabu geworden, für manche ein heisses Eisen. Und wenn man vom Theater spricht, dann spricht man auch sehr gerne von Kulturpolitik. Das ist auch richtig, denn das Theater ist ein wesentlicher Bestandteil der Kulturpolitik eines Landes oder eines Volkes. In diesem Sinne gebe ich dem Kollegen Gouthier völlig recht, wenn er sagt, dass das Theater das kulturelle Zentrum eines Landes sein muss. Wir sind leider in der unglücklichen Lage, kein Landestheater zu besitzen. Wir haben in Bozen ein zerstörtes Theater, welches man einmal als eine Art Landestheater hätte ansehen können, u.z.w. zu jener Zeit, als es erbaut worden war.

In Meran steht ein Theater, das wirklich ein Theater ist, leider aber — wohl aus finanziellen Gründen — noch einem anderen Zweck zugeführt worden ist. Man hat dieses Theater zugleich auch für ein Lichtspielhaus eingerichtet. Hier stimme ich abermals mit dem Abg. Gouthier völlig überein, wenn er sagt, dass ein Theater, welches zugleich auch ein Lichtspielhaus ist, nicht mehr das ist, was es sein soll. Ein Theater, welches ein eigenes Milieu hat, von dem ein eigenes Fluidum ausgeht, soll nicht zugleich auch ein Kino sein. Damit möchte ich nicht sagen, dass das Kino etwas Zweitrangiges, Minderwertiges ist, es ist einfach etwas anderes. Deshalb hat der Kollege Gouthier völlig recht, wenn er die Ansicht vertritt, dass man keine solchen Ehen eingehen soll. Bis hierher bin ich mit ihm einer Meinung.

Auf die Kulturpolitik im allgemeinen gehe ich gar nicht ein — sie ist von Herrn Dr. Jenny in sehr heftiger, aber bekannter Weise kritisiert worden —

weil diese ja Gegenstand der Bilanzdebatte sein wird. Ich habe jedoch jetzt einen Vorgeschmack von dem, was kommen wird.

Eines aber möchte ich sagen. Wir haben vom Kollegen Jenny wieder eine schöne Rede gehört, darin ist er ein Meister, aber keine konkreten Vorschläge für eine Kulturpolitik in Südtirol. Er war auch den Hochschülern gegenüber nie in der Lage, etwas Konkretes zu sagen, was man auch verwirklichen könnte. Herr Dr. Jenny, ich habe noch nie gehört, dass sie den Hochschülern konkrete Vorschläge gemacht hätten. Sie haben zwar so manches gesagt — von den Hochschülern bekam man es dann wieder zu hören —, aber ich muss ehrlich sagen, dass dies zum Grossteil verworrene Redensarten waren.

Aber es hat wohl keinen Sinn, wenn wir uns heute viel mit Kulturpolitik beschäftigen, denn anlässlich der Bilanzdebatte werden wir dann reichlich Gelegenheit dazu haben.

Eines möchte ich berichtigen, denn dies dürfte wohl nur ein lapsus linguae gewesen sein, anders kann ich es mir nicht vorstellen. Sie sagen, dass uns für das Kulturwerk von Bozen weiss Gott wieviele Geldmittel zugekommen wären. Es wird wohl eher so sein, dass das Kulturwerk von München so manche Gelder nach Südtirol geschickt hat; in Bozen haben wir nur das Kulturinstitut.

Zurück zum Thema als solchem. Das Theaterproblem von Südtirol ist eine leidige Geschichte, das gebe ich ohne weiteres zu. Ich glaube aber, sagen zu müssen, dass es nicht so sehr die nationalistischen Kräfte waren, die eine Lösung verhindern, sondern verschiedene Umstände haben mitgespielt. Es hat gar keinen Sinn, sie des langen und breiten zu wiederholen. Tatsache ist, dass wir noch immer kein Theater im Lande haben. Deshalb wurde nach sogenannten Notlösungen Ausschau gehalten. Und eine dieser Notlösungen, sicher keine Ideallösung, wäre beispielsweise das « Augusteo » gewesen, wenn sich diese Idee hätte verwirklichen lassen. Ich sage ausdrücklich « keine Ideallösung, sondern eine Notlösung ». Die Landesverwaltung hat im Jahre 1960 mit der Gemeinde Bozen ein Konsortium gebildet. Man hatte gehofft, auf eine rasche und in finanzieller Hinsicht für beide Teilnehmer erträgliche Art und Weise eine Notlösung zu finden. Für diese Notlösung waren ungefähr 150 Millionen Lire vorgesehen. Ja, wenn damals wenigstens diese 150 Millionen Lire investiert worden wären, dann, glaube ich, hätte Bozen ein Theater gehabt. Wie Sie alle wissen, ist diese Notlösung nicht zustande gekommen — ich glaube nicht, dass es jetzt am Platze

ist, abermals die Gründe aufzuzählen, sie sind von meinen Vorrednern z.T. schon erwähnt worden.

Ungefähr zur selben Zeit, als vom Konsortium der Umbau des Augusteo-Kinos beschlossen worden ist, haben sich innerhalb der deutschen Volksgruppe Gruppen gebildet, die sich sagten: Bis Bozen ein Theater bekommen wird, versuchen wir selbst, etwas auf die Beine zu bringen. Und es ist die Genossenschaft « Kulturheim » entstanden, die nun dabei ist, in der Crispi-Strasse einen Bau aufzustellen, der nach aussen hin mehr oder weniger fertig aussieht, innen aber noch lange nicht fertig ist. Dort ist auch ein Mehrzwecksaal vorgesehen, wo Aufführungen in Prosa stattfinden können, Konzerte gegeben und kleinere Opern und Operetten aufgeführt werden können. Der Saal fasst ungefähr sechshundert Personen. Sie werden sagen: zu klein! Ich bin ganz Ihrer Meinung, dies ist viel zu klein für ein Landestheater, doch an ein solches konnte die Genossenschaft auch nicht denken. Sie hat einen kleinen Mehrzwecksaal gebaut, der eben die Bedürfnisse des kulturellen Lebens, soweit sie Konzerte und Theater betreffen, befriedigen sollen.

Später ist dann das « teatro Cristallo » gebaut worden, u.zw. im italienischen Stadtviertel. Auch dies ist ein Privatunternehmen, wo — wenn ich richtig informiert bin — ungefähr tausend Personen Platz finden können, also schon etwas grösser als das vorhin erwähnte Kulturheim. Dem « teatro Cristallo » sind dann auch zehn Millionen Lire zur Verfügung gestellt worden, und das finde ich eine Selbstverständlichkeit. Dadurch wird ja eine kulturelle Initiative gefördert, und wir als Land sind geradezu verpflichtet, kulturelle Initiativen — ob sie nun in Bozen, in Meran, im Pustertal oder im Vinschgau vorhanden sind — zu unterstützen und zu fördern. In diesem Sinne finde ich es in keiner Weise ungerechtfertigt, dass man zehn Millionen zur Verfügung gestellt hat; eher hätte man mehr zur Verfügung stellen sollen.

Was die Verpflichtung für zwanzig Tage anbelangt, dazu wird der Präsident des Landesausschusses selbst Stellung nehmen.

Ich meinerseits, als Sprecher der Südtiroler Volkspartei, möchte zum Beschlussantrag folgendes sagen. Mit der ersten und zweiten Prämisse bin ich ohne weiteres einverstanden, mit der dritten hingegen nicht, weil sie mit dem Bau eines Theaters an und für sich nichts mehr zu tun hat, meines Erachtens könnte man sie weglassen. Ausserdem muss der Punkt b) ebenfalls gestrichen werden. Zu Punkt a) hingegen möchte ich folgendes sagen. Es sind ja bereits Gespräche zwischen dem Präsidenten des Landesausschusses und der Kurverwaltung Bozen

im Gange. Man will die Voraussetzungen schaffen, die möglicherweise zum Bau eines Theaters in Bozen führen können. Den Punkt a), so wie er in diesem Beschlussantrag formuliert ist, könnte ich als Vertreter der Südtiroler Volkspartei nicht annehmen. Man könnte ihn hingegen anders formulieren und sagen, dass in Gesprächen zwischen dem Landesausschuss und den interessierten Kreisen, in diesem Falle die Kurverwaltung, die Voraussetzungen geschaffen werden sollen, damit dieses Theater in Bozen gebaut werden kann. Bis hierher wäre ich bereit, auch im Einvernehmen mit der Volkspartei, dem Beschlussantrag zuzustimmen.

**BERTORELLE** (Assessore alle finanze e patri-  
monio - D.C.): A nome della Giunta prendo posizione sulla mozione presentata dal consigliere Agostini e dagli altri colleghi, e parlo anche come presidente della commissione culturale per il gruppo di lingua italiana, dato che alcuni problemi riguardano in particolare la cultura del gruppo di lingua italiana.

La mozione tratta due argomenti: il problema del teatro a Bolzano e questo è un problema che trova consenziente tutto il Consiglio; il secondo problema riguarda la polemica sorta in merito all'utilizzo del teatro « Cristallo » da parte delle istituzioni culturali cittadine, e questo è un punto che trova già divisi i nostri gruppi.

Sul primo punto devo dire che i consiglieri, che hanno parlato prima, trovano un accordo generale; non si può di certo accusare la Giunta di aver trascurato qualche possibilità, perchè la Giunta, come voi sapete, era entrata in quel consorzio che avrebbe dovuto realizzare la trasformazione del teatro « Augusteo » per renderlo agibile per grosse compagnie di commedie, per opere ed altre rappresentazioni. Era una soluzione decente per la nostra città, perchè è un teatro che contiene più di mille persone; era sempre una soluzione di ripiego, ma era una soluzione che avrebbe fatto risparmiare alle pubbliche amministrazioni in un momento come questo diverse centinaia di milioni, tanto può essere il costo di un nuovo teatro. Voi sapete che questa idea non si è realizzata non per volontà nostra, ma perchè uno dei soci si è ritirato. La Giunta provinciale aveva aderito e aveva anzi impegnato i propri fondi, circa 60 milioni. Devo dire che dopo la caduta di questa soluzione, il Comune di Bolzano — principale interessato per la città di Bolzano — ha proposto un'altra soluzione e la Giunta provinciale ha già incominciato a partecipare a riunioni, a trattare ecc. Le soluzioni che si prospettano sono di-

verse: una, che tra le altre sembra la più concreta, è quella dell'Azienda di Soggiorno, di cui ha parlato anche l'Assessore alla pubblica istruzione, dottor Zelger: si tratterebbe di abbattere l'attuale cinema « Corso » e di fare un grande teatro, una iniziativa degna della nostra provincia e della nostra città. Quindi, per quanto riguarda le assicurazioni, i passi necessari per procedere alla costituzione di un nuovo teatro, non ci sono difficoltà da parte nostra.

Per quanto riguarda viceversa il « Cristallo » e tutte le questioni connesse, la situazione cambia. Il 22 novembre il giornale locale ha fatto una lunga esposizione della situazione del « Cristallo », una esposizione ovviamente polemica che ha suscitato notevole interesse, imbarazzo, notevoli ripercussioni nella nostra provincia e nella nostra città. Questo il 22 novembre; il 24 novembre è stata presentata la mozione. Non si può negare che la mozione sia stata presentata nella scia della polemica aperta dal giornale, polemica d'altra parte giustissima, perchè rende palese la situazione di disagio delle istituzioni.

**GOUTHIER** (P.C.I.): Io gliene avevo parlato in via privata ancora prima della pubblicazione sul giornale.

**BERTORELLE** (Assessore alle finanze e patri-  
monio - D.C.): Sì, è vero che me ne aveva parlato in via privata.

Si tratta di vedere fino a che punto vi era il disagio ed io mi cro ben mosso, ma sono stato preceduto poi dalla polemica. Non sono qui a negare che la presenza della RAI al teatro « Cristallo » non abbia portato delle difficoltà riguardo all'utilizzo della sala da parte delle istituzioni; non sono qui a dire che tutto va bene egualmente; dico solo che la polemica era sproporzionata al fatto e sproporzionata soprattutto alle situazioni che esistono nell'ambito del teatro.

Come presidente della commissione culturale ho preso contatto con gli enti interessati all'utilizzo del teatro e posso riferire quanto segue: per quanto riguarda l'orchestra Haydn esiste il programma già pubblicato e quindi già concordato: ci sono 6 rappresentazioni così suddivise: una in febbraio, una in marzo, tre in aprile e una in maggio. La maggior parte delle altre rappresentazioni, cioè dei concerti, l'orchestra Haydn le tiene al conservatorio, perchè vengono registrati dalla RAI e perchè il conservatorio è più agibile e più acustico. Per quanto riguarda il teatro stabile, per cui è sorta la polemica,

ma credo più per malintesi che per altro, anche qui ho avuto ufficialmente da parte della direzione del teatro stabile il calendario concordato con il « Cristallo » e quindi con la RAI per le rappresentazioni.

Queste rappresentazioni saranno date nella stagione 1966-1967 nei periodi concordati, per i quali il teatro stabile ha messo in previsione, sia le rappresentazioni proprie, sia le rappresentazioni delle compagnie di giro per conto del Comune. Altri che possono avere interesse ad ottenere il teatro « Cristallo » sono la stagione lirica, ed il Comune ha già indicato una giornata per la stagione lirica; la « Dante Alighieri » ha già beneficiato della prima delle 20 serate gratuite concesse dal teatro « Cristallo » per il contributo accordato dalla Provincia; col « Minerva » (voi conoscete la situazione del teatro « Minerva », che da via Trieste si è spostato al teatro « Cristallo ») è stato stipulato un contratto preciso che gli garantisce un certo numero di rappresentazioni a seconda delle sue necessità. Poi ci sono altre manifestazioni marginali: quella del Cineforum e quella del Festival.

Quindi, nonostante la presenza della RAI abbia creato maggior lavoro nella distribuzione delle giornate del teatro « Cristallo », posso dichiarare che nessuna delle rappresentazioni programmate sarà ostacolata dalla presenza della RAI, perchè tutte le rappresentazioni, specialmente quelle delle istituzioni più grosse, come sono il teatro stabile, l'orchestra Haydn ed il teatro Minerva, sono concordate nel programma.

Per quanto riguarda l'utilizzo della sala per le 20 rappresentazioni che il teatro « Cristallo » ha assicurato quale controprestazione per il contributo di 10 milioni, che la Giunta provinciale ha concesso, sono state date recentemente ulteriori assicurazioni dalla direzione del « Cristallo », le quali riconfermano che il « Cristallo » è sempre a disposizione, basta che la Provincia indichi la data delle rappresentazioni. La Giunta ha deciso fin dal 4 luglio il modo di distribuzione delle 20 rappresentazioni, cioè la Giunta ha informato le tre commissioni, culturali, di lingua italiana, di lingua tedesca, di lingua ladina; le singole commissioni culturali hanno informato i loro rappresentanti, rispettivamente le associazioni che fanno capo alle commissioni culturali e che hanno interesse ad ottenere la sala del « Cristallo ». Per quanto riguarda la commissione culturale di lingua italiana posso dire che, ad esempio, il Comune ha già chiesto una giornata e che l'orchestra Haydn ha presentato una domanda per ottenere la sala in uno dei giorni sopramenzionati. Mi dispiace che il collega Nicolodi non sia presente in questo momento, ma comunque il Presidente

della Giunta che risponderà all'interpellanza, potrà chiarire questi particolari.

Noi possiamo assicurare che le rappresentazioni in nessun modo saranno impedito, ritardate o ostacolate. La presenza della RAI costituirà un maggior lavoro per chi deve sistemare e concordare tutte le manifestazioni, ma non sarà di alcun impedimento allo svolgimento di queste rappresentazioni. In previsione del dibattito sulla mozione ed anche prima, perchè il consigliere Gouthier me ne aveva accennato prima che sorgesse la polemica stampa, mi ero messo in contatto con la direzione del teatro « Cristallo » per agevolare la ripartizione delle rappresentazioni compatibilmente con le esigenze del teatro.

Concludendo, dovrei dire che la mozione non può essere accettata senza modifiche. In particolare la Giunta non ha niente in contrario per quanto riguarda il primo ed il secondo comma delle premesse, che cioè non esiste un teatro a Bolzano e che le soluzioni di ripiego adottate non sono sufficienti; essa invece non è d'accordo sul terzo comma, quando parla del recente ingiustificato finanziamento. Non è vero che la direzione del « Cristallo » non sia in grado di garantire le 20 manifestazioni, ma è vero che il finanziamento è un'agevolazione al teatro stesso, che può consentire lo svolgimento di tutte le manifestazioni come prima ho detto.

Per quanto riguarda il dispositivo della mozione devo dire che la Giunta è d'accordo sul primo punto; chiederebbe però di modificarlo in questo senso: « di continuare i contatti » — questa è la verità, perchè siamo sempre stati in contatto — « con l'Azienda di Cura e Soggiorno di Bolzano o a prendere eventuali contatti con gli altri enti allo scopo di creare le premesse necessarie per la costruzione di un teatro pubblico nel capoluogo della provincia ». Quindi, anche la nostra proposta è positiva ed affermativa; si tratta soltanto di allargarla a queste altre eventualità. Infine, per quanto riguarda il punto b) ...

MAGNAGO (Presidente della Giunta provinciale - S.V.P.): Il punto b) è superfluo, perchè è già garantito.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): ... se si volesse dire: fate come commissione culturale, come rappresentanti culturali dei diversi gruppi dei passi presso la direzione del « Cristallo » per garantire questo, non vi sarebbe alcuna difficoltà di accettarlo, ma se è vero quanto

ho esposto poco fa, che cioè questi contatti sono già avvenuti ed in base alla documentazione sono già assicurate le rappresentazioni per le diverse istituzioni, il punto b) diventa inutile.

Quindi, se il signor Presidente volesse eventualmente sospendere brevemente la seduta per esaminare la possibilità di concordare la mozione, la Giunta è disponibile.

**PRESIDENTE:** Sono perfettamente d'accordo di sospendere la seduta, ma vorrei dare prima la parola al Presidente della Giunta per la risposta all'interrogazione del consigliere Nicolodi.

La parola al Presidente Magnago.

**MAGNAGO (Präsident des L.A. - S.V.P.):** Zur Anfrage des L. Abg. Nicolodi möchte ich folgendes sagen. Wie Sie wissen, besteht heute in Bozen kein richtiges Theater. Das einzige, « Cristallo », besitzt einen Raum, der am ehesten einem Theater gleichkommt. Das « Cristallo » ist neu und verfügt über 800 bis 1000 Plätze.

Wenn dem Cristallo-Theater ein Beitrag von zehn Millionen gewährt wurde, so nicht nur deswegen, weil eine Gegenleistung angeboten wurde, u.zw. zwanzig unentgeltliche Theateraufführungen, sondern diese zehn Millionen wurden hauptsächlich als Anerkennung dafür gegeben, was dieses Theater für die kulturelle Entwicklung von Bozen bis jetzt geleistet hat. Ich habe ja schon erwähnt, dass das Cristallo das einzige Lokal ist, das heute in Bozen als Theater bezeichnet werden kann. Und da in den letzten Jahren im « teatro Cristallo » mehrere kulturelle Veranstaltungen für beide Volksgruppen erfolgt sind, waren die zehn Millionen eben eine Anerkennung für diese kulturelle Tätigkeit.

Dieses Theater hatte seinen Zweck um so mehr erfüllt, als die Verhandlungen für das Zustandekommen der Augusteo-Lösung leider gescheitert sind. Sie wissen ja, dass sich ein Konsortium zwischen Gemeinde Bozen und Landesverwaltung zwecks Ausbau des Augusteo-Kinos zu einem Theater gebildet hatte. Und hiermit hatte man ja schon den guten Willen gezeigt. Die Landesverwaltung hatte auch schon 50 Millionen für die Realisierung dieses Vorhabens bereitgestellt, ebenso die Gemeinde Bozen. Mit 100 Millionen hätte man natürlich nicht eine perfekte Lösung gefunden, man hätte jedoch eine Bühne und verschiedene andere Einrichtungen bauen können, ausserdem hätten wir im Zentrum von Bozen über einen Theatersaal mit über tausend Sitzplätzen verfügt. Die Baupläne waren bereits erstellt und genehmigt. Wenn nicht Schwierigkeiten einge-

treten wären, die nichts mit dem guten Willen der Gemeinde Bozen oder mit dem guten Willen der Landesverwaltung zu tun hatten, dann stünde heute in Bozen ein Theater, welches wenigstens für die nächsten zehn bis fünfzehn Jahre seinen Zweck erfüllt hätte. Wenn die bereits fortgeschrittenen Arbeiten nicht ins Wasser gefallen wären, dann hätten wir heute einen Raum, der den kulturellen Ansprüchen der gesamten Bozner Bevölkerung, der italienischen Volksgruppe wie der deutschen, entsprochen hätte.

Dass dieses Vorhaben nicht verwirklicht werden konnte und leider auch Auslagen gemacht werden mussten, die jetzt verloren sind — Erstellung eines Projektes usw. —, daran ist allein die Zentraldirektion der E.N.A.L. schuld, die zu gewissen Bedingungen zugesagt hatte, im letzten Moment jedoch von ihren Versprechungen abgegangen ist und unerwarteterweise Bedingungen gestellt hat, die vom Konsortium nicht angenommen werden konnten.

Wir wissen, dass Bozen ein Stadttheater hatte, das während des Krieges durch die Bomben zerstört wurde. Die Gemeinde bekam jedoch hierfür keine Kriegsschädenvergütung und war deshalb auch bis heute nicht imstande, das Theater wieder aufzubauen.

Dies vorausgeschickt, möchte ich nun über die zwanzig Aufführungen sprechen. Es stimmt, dass zwischen dem « teatro Cristallo » und der RAI-TV gewisse Vereinbarungen getroffen worden sind, aufgrund deren dieser Saal zu bestimmten Zeiten für Rundfunk und Fernsehen zur Verfügung gestellt wird, u.zw. besonders für Aufnahmen, die für das lokale deutschsprachige Fernsehen vorgesehen sind. Deshalb sind aber die zwanzig Aufführungen in keiner Weise in Frage gestellt, für welche das « teatro Cristallo » eine ganz klare Verpflichtung eingegangen ist und auch niemals daran denkt, von dieser Verpflichtung abzugehen. Die Verpflichtung lautet: « Dichiara di mettere a disposizione alla on. Giunta provinciale la sala del cinema-teatro Cristallo per complessive venti manifestazioni a carattere culturale per uso gratuito a richiesta e beneplacito dell'on. Giunta, salvo il rimborso delle spese vive di consuetudine, inerenti all'uso della suddetta sala » (Heizung, Reinemachen, Licht). Und schon damals, bevor es eine Verpflichtung mit der RAI-TV gab, hat es geheissen: « Si prega di notificare con ragionevole anticipo il tempo di uso della sala », damit die zwanzig Aufführungen eingeteilt werden können. In einem zweiten Schreiben des « teatro Cristallo » wurde dies wieder bestätigt: « Per soddisfare questi bisogni si aspetta solo che la Giunta provinciale comunichi a chi e in quale

misura sono assegnate le venti giornate ». Dieses zweite Schreiben erhielten wir von der Direktion des « teatro Cristallo », nachdem in der Zeitung diese Artikel veröffentlicht worden waren. Es besteht also gar kein Zweifel, dass die zwanzig Aufführungen garantiert sind. Es ist selbstverständlich, dass wir nicht von vornherein allein bestimmen können, an welchen Tagen diese zwanzig Aufführungen stattfinden können; im Theater gab es ja vorher auch Filmvorführungen, und somit hätte man immer die Termine vereinbaren müssen.

Dem Anfragenden, Rag. Nicolodi, ist bereits von Herrn Assessor Bertorelle gesagt worden — Rag. Nicolodi war nicht hier und deshalb wiederhole ich es —, dass der Landesausschuss im Zusammenhang mit den zehn Millionen beschlossen hat, dass die beiden Präsidenten der Kulturbeiräte, Zelger und Bertorelle, die Kulturbeiräte informieren, und dass die Kulturbeiräte, sobald sie die nötigen Kontakte mit den kulturellen Organisationen getroffen haben, dem Landesausschuss Vorschläge für die zwanzig kulturellen Veranstaltungen unterbreiten sollen. Im Beschluss des Landesausschusses heisst es ja: « ... die zuständigen Assesoren zu ersuchen, dass sie nach Genehmigung der Bilanzänderung die betreffenden Kulturbeiräte über die Möglichkeit der Benützung des Saales des Cristallo-Theaters verständigen, damit sie ihrerseits die kulturellen Vereinigungen hievon benachrichtigen. Die bezüglichen Vorschläge sollen sodann dem Landesausschuss bekanntgegeben werden, der nach Überprüfung der Anfragen jeweils die Bereitstellung des Saales für die betreffenden Veranstaltungen im Sinne des vorhin erwähnten Schreibens beantragen wird ».

Hinzufügen möchte ich noch, dass wir nicht mit der RAI-TV verhandeln müssen, ob wir den Saal bekommen oder nicht, sondern wir haben uns nur mit der Direktion des « teatro Cristallo » in Verbindung zu setzen, welche eine klare Verpflichtung übernommen hat und zu dieser Verpflichtung auch steht.

Ich kann also den Anfragenden beruhigen und sagen, dass diese Zeitungsnachrichten, sofern sie Gegenteiliges behaupten, nicht stimmen und dass die zwanzig Veranstaltungen nach wie vor garantiert sind.

Ich habe mich auf die Beantwortung der Anfrage des L.Abg. Nicolodi beschränkt, da zum Beschlussantrag schon Stellung genommen worden ist.

NICOLODI (P.S.U.): Mi riferisco alla mia interrogazione e prendo volentieri atto della risposta del

Presidente della Giunta, dott. Magnago, che cioè le 20 manifestazioni culturali saranno garantite. Concordo anch'io sul fatto che il problema dei rapporti RAI-TV con il teatro « Cristallo » non riguardano la Giunta provinciale, ma è un problema di rapporti fra le due direzioni; quello che mi preoccupava, stando a quanto era stato pubblicato sulla stampa, era che le 20 manifestazioni, che erano state assunte come obbligo da parte della direzione del teatro « Cristallo », non potessero più avere luogo dato questo nuovo contratto che era stato stipulato con la RAI. Staremo a vedere in futuro se effettivamente, a richiesta dei singoli circoli culturali, queste manifestazioni potranno regolarmente svolgersi. Ho potuto constatare inoltre che vi è stata una contraddizione tra quanto sosteneva prima il collega Pasqualin ed il dott. Magnago: mentre il collega Pasqualin affermava che i 10 milioni erano stati concessi per le 20 manifestazioni, il dott. Magnago ha detto che le 20 manifestazioni sono state un'appendice. E' quello che io ho sostenuto, perchè se si dovessero pagare 10 milioni per le 20 manifestazioni, allora anch'io organizzerei manifestazioni culturali a mezzo milione alla sera, anche se devo pagare le spese vive che sono il riscaldamento, luce ecc. Sarebbe molto comodo fare l'impresario di manifestazioni culturali a mezzo milione alla sera. Prendo atto che le cose sono state rimesse nei giusti termini e che le 20 manifestazioni non sono il corrispettivo per i 10 milioni dati.

PRESIDENTE: Dò lettura, adesso, della mozione come risulta concordata tra i presentatori e la Giunta:

« Premesso »

— che nella città di Bolzano non esiste un teatro pubblico, che possa stabilmente e regolarmente ospitare le manifestazioni promosse dalle varie associazioni culturali locali di lingua italiana, tedesca e ladina;

— che le misure di ripiego che sono state via via adottate, per garantire un minimo di attività culturale, si sono rivelate inidonee allo scopo, per la scomodità, frammentarietà e discontinuità delle soluzioni, con dispersione di pubblico denaro »;

il terzo comma è stato tolto e non è necessario che lo legga;

« un tanto premesso, il Consiglio provinciale

*i m p e g n a*

la Giunta provinciale a continuare i contatti con la Azienda di Cura e Soggiorno di Bolzano o a pren-

*dere eventuali contatti con altri Enti allo scopo di creare le premesse necessarie per la costruzione di un teatro pubblico nel capoluogo della provincia e di riferire al Consiglio entro tre mesi ».*

Il punto b) viene soppresso e quindi la mozione resta in questi termini.

Pongo in votazione la mozione così emendata: approvata a maggioranza con una astensione.

La seduta è tolta e viene rinviata a lunedì, 19 corr. mese, alle ore 16, per la continuazione della trattazione dell'ordine del giorno e cioè il punto 7), che riguarda il bilancio. Si prosegue poi nei giorni 20, 21 e 22, fino all'esaurimento del tema del bilancio stesso.

ORE 12.30 UHR

---